

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO IX n.1 Settembre 2024



**In copertina:
Le famiglie a Bra**

Bollettino Parrocchiale
Gli articoli pubblicati
sul presente bollettino
possono essere riprodotti
con l'indicazione della fonte

Direttore
Fabrizio Favre

Immagini

**A. Bernardi, P. Canova, R. Carlotto, B. Cerise,
P. Cerrato, M. Fantini, F. Favre, F. Girardi,
A. Musumarra, Photopoint, L. Proment,
E. Ragozza, M. Ravasenga, M. Seganfredo,
L. Semeria, R. Willien**

Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2024/2025**

Editoriale 2

La Lettera pastorale del Vescovo 4

GIUBILEO 2025, Pellegrini di speranza 8

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 11

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

Editoriale

Carissimi,

questo nuovo anno ci invita a mettere al centro **LA SPERANZA!**

Ecco l'invito di Papa Francesco e del nostro Vescovo Franco in vista del Giubileo:

“Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri” (Papa Francesco, *Spes non confundit*, Bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025 n.25).

“Ci mettiamo in movimento senza facili entusiasmi e senza ingenuità, con il realismo di chi crede che *siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5, 1-2.5)*” (Vescovo Franco, Lettera pastorale 2024-2025 *Pellegrini di speranza, guidati dallo Spirito n. 1*).

Sperare è possibile perché lo Spirito Santo continuamente ci viene donato e continua a guidarci proprio in questo oggi che siamo chiamati a vivere. Anche il nostro tempo è abitato da Dio! Ogni angoscia, ogni paura, ogni solitudine sono sempre colmate da una Presenza che mai ci abbandona.

Dobbiamo ripartire da qui! Cercheremo di farlo insieme ai due testimoni che ci accompagneranno e che verranno canonizzati proprio nel corso del Giubileo: il Beato Pier Giorgio Frassati e il Beato Carlo Acutis. Due giovani che ci insegnano che non è importante vivere una vita lunga quanto una vita piena e profonda, che non siamo chiamati a vivacchiare, ma a vivere, come diceva proprio Pier Giorgio.

Il nuovo anno si apre con il rinnovo del Consiglio pastorale che diventerà ufficialmente Consiglio pastorale di Unità parrocchiale. Siamo chiamati come comunità a sentirci sempre più corresponsabili e a impegnarci maggiormente per l'annuncio del Vangelo e per il bene dei fratelli. Mentre vengono riconfermati i gruppi, le attività e le iniziative ci sono due novità per l'Iniziazione cristiana: l'inizio del percorso vero e proprio dalla seconda elementare con un anno di catechesi familiare e l'affidamento dell'Anno dello Spirito (prima media) all'ACR. Inoltre per i giovani e gli adulti riproporranno per il secondo anno

gli incontri di catechesi a partire dalla serie TV *The Chosen*.

Centro del nostro anno sarà il Pellegrinaggio giubilare che vivremo dal 1° al 4 marzo 2025 insieme a tutta la Diocesi. Vi invito fin d'ora a fare di tutto per potervi partecipare.

In questo anno la Chiesa italiana, infine, vivrà l'ultima parte del Cammino sinodale, la fase profetica, la fase decisionale a partire dalla domanda: cosa cambiare per essere più conformi al Vangelo? C'è qualcosa da snellire, ci sono meccanismi da trasformare, uno stile più evangelico da assumere? Lasciamoci coinvolgere da questo momento così importante, diamo il nostro piccolo contributo e invociamo lo Spirito Santo perché sia soprattutto Lui a parlare.

Non mi resta che invitarvi a sfogliare e leggere queste pagine facendo memoria dello scorso anno pastorale, elevando a Dio la nostra lode e il nostro ringraziamento e aprendoci alle sorprese che lo Spirito ha in serbo per la nostra vita e la nostra comunità.

Buon cammino nella speranza!

don Fabio

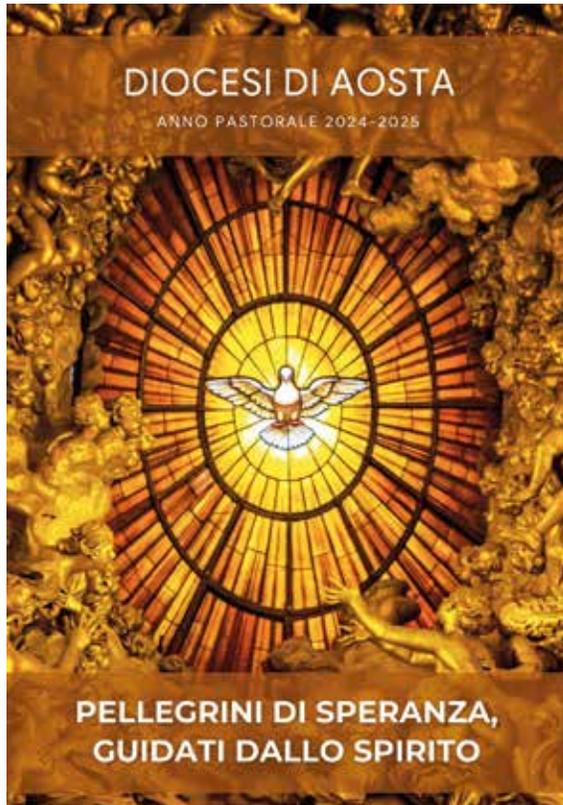


Lettera pastorale del Vescovo

«Pellegrini di speranza, guidati dallo spirito»

La Pentecoste è l'icona biblica degli orientamenti pastorali 2024/20225. Il Vescovo di Aosta, mons. Franco Lovignana, nella lettera pastorale, dal titolo "Pellegrini di speranza, guidati dallo spirito", sottolinea come siano tre i movimenti che toccano la vita della Diocesi nel nuovo anno: il percorso di crescita delle Unità parrocchiali, la fase finale del Cammino sinodale italiano e il Giubileo indetto da papa Francesco per il 2025.

«La speranza, filo conduttore scelto dal Papa per l'Anno santo, - scrive il Vescovo - può unire i tre cammini ecclesiali nella consapevolezza che la vita della Chiesa è sempre una nuova Pentecoste. Percorriamo l'ultima e impegnativa tappa del Cammino sinodale chiedendo allo Spirito di indicarci strade di vita cristiana, di annuncio e di testimonianza adatte a questo preciso momento storico del nostro Paese». Di qui l'invito ad abbracciare con gioia il Giubileo confidando nella misericordia divina, esperienza di perdono dei peccati che genera riconciliazione e comunione tra noi. Tre i capitoli in cui è diviso il documento. Il primo, dal titolo "**Le Unità parrocchiali in cammino**", evidenzia come «le nostre Unità parrocchiali vogliono essere *luoghi spirituali*, comunità nelle quali si può fare esperienza dell'azione dello Spirito. Non penso a manifestazioni straordinarie, ma all'attivazione della vita cristiana come descritta nella Chiesa apostolica. Lo Spirito guida alla conoscenza di Gesù: *Lo Spirito Santo... vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto* (Gv 14, 26; cfr 16, 14); rende possibile la preghiera, comunione filiale con Dio: *E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"* (Gal 4, 6; cfr Rm 8, 15); genera la fraternità: *Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo* (1 Cor 12, 13); suscita la missione: *Tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza* (At 4, 31; cfr 5, 32; 6, 10). Non è difficile riconoscere i tratti caratteristici della comunità cristiana: ascolto del Vangelo e catechesi». Il Vescovo sottolinea come la primissima comunità cristiana sia descritta con queste parole: "*Erano perseveranti e concordi nella preghiera*". Di qui l'invito a non leggere queste parole come fossero una fotografia delle nostre comunità oppure, all'opposto, come una pura utopia. Dare per scontato che tra noi le cose stiano così è mancanza di realismo e anche presunzione; pensare che siano semplice teoria è bestemmia perché misconosce l'azione di Dio. Purtroppo, a volte i nostri discorsi si muovono come un pendolo fra questi estremi». In questa logica le zone pastorali sono impegnate in un laboratorio per pensare, progettare e attuare una proposta di formazione per le sue Unità parrocchiali. «I laboratori - scrive il Vescovo - vogliono mettere in moto le potenzialità di



pensiero e di programmazione pastorali presenti nelle comunità, partendo dall'analisi della situazione in base ai reali bisogni espressi dalle persone. Essi prevedono diverse fasi: scelta di un ambito pastorale nel quale investire per la formazione; costituzione del gruppo di lavoro che coinvolge i Parroci e alcuni operatori pastorali laici, con il supporto degli Uffici diocesani competenti; progettazione della proposta formativa; attuazione della stessa nelle singole Unità o a livello zonale; a tempo opportuno, verifica».

Per il Vescovo «si tratta di un momento importante per unire cuori e menti nel progetto comune e ribadire ancora una volta che quanto stiamo attivando non è semplicemente una nuova organizzazione pastorale, ma una fase di nuova vita per comunità e fedeli tutti, preti e consacrati compresi, e di nuova evangelizzazione della nostra terra. Se non puntiamo a questo nelle nostre Unità, il cambiamento è paglia e non buon seme gettato nel terreno». Di qui l'invito a cogliere l'opportunità della costituzione dei nuovi Consigli di Unità per dare slancio al cammino comunitario. «Qui mi rivolgo in modo particolare – ha detto il Vescovo - ai Parroci e ai loro collaboratori più stretti: non accontentiamoci di aggiustare gli orari delle Messe festive, di unificare i percorsi catechistici e di oratorio; l'Unità parrocchiale vive quando le persone sono coinvolte e partecipi, quando le famiglie diventano protagoniste, quando è chiaro per tutti che vita cristiana (praticante e fraterna) e missione sono i due pilastri della comunità. Se non crescono intensità della vita

cristiana e slancio missionario il tracciato dell'elettrocardiogramma dell'Unità è piatto e non rimane che certificarne la morte». «Dalla celebrazione liturgica, vissuta con fede e amore, - scrive ancora mons. Lovignana - scaturisce la missione come ci ricorda con forza papa Francesco: “Mediante i Sacramenti, i credenti diventano capaci di profezia e di testimonianza. E il nostro tempo ha bisogno con particolare urgenza di profeti di vita nuova e di testimoni di carità: amiamo dunque e facciamo amare la bellezza e la forza salvifica dei Sacramenti!”». Il secondo capitolo si intitola “**La fase profetica del Cammino sinodale italiano**”. Nei prossimi mesi il Cammino sinodale entrerà nella fase profetica, quella delle decisioni. Chiederà anche la nostra partecipazione attiva. In ottobre avremo a disposizione il testo dei *Lineamenti*, una sintesi organizzata di tutto quanto è emerso nella fase dell'ascolto (2021-2023) ricondotto ai cinque grandi temi del tempo di discernimento (2023-2024), temi che hanno accompagnato l'avvio delle Unità parrocchiali. Il testo sarà sottoposto a una prima Assemblea sinodale (15-17 novembre 2024), alla quale sarà presente il Vescovo assieme ai tre Referenti diocesani. Ai *Lineamenti* sarà dedicata una sessione del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano. La prima Assemblea elaborerà lo *Strumento di lavoro* che verrà consegnato a tutte le Diocesi in vista della seconda Assemblea (31 marzo - 4 aprile 2025). «Vorrei - aggiunge ancora il Vescovo che sullo *Strumento di lavoro* potessero riflettere ed esprimersi quante più persone possibile. Per questo chiedo che almeno tutti i Consigli pastorali di Unità dedichino al testo una o due riunioni nei mesi di gennaio/febbraio e preparino una sintesi della loro riflessione. Il frutto di questo confronto potrà essere condiviso nell'Assemblea diocesana che celebreremo il 22 febbraio 2025. Porteremo il contributo della nostra Assemblea a quella nazionale, che avrà il compito di elaborare alcune proposte sui temi emergenti, da sottoporre ai Vescovi riuniti nel mese di maggio 2025».

I contenuti, sui quali verterà il lavoro della fase profetica, - si legge sempre nella lettera - sono organizzati attorno ad alcuni *focus*, che permettono di situare le proposte emerse e di arrivare ai necessari orientamenti futuri. Il Presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale li presenta così: “Il primo concerne la **cultura**, intesa come spazio in cui far dialogare in modo critico e costruttivo la rivelazione cristiana con le domande, le acquisizioni e le esperienze di oggi in una dinamica di mutuo apprendimento. In questo ambito si sente come cruciale una attenzione ai linguaggi, non per un semplice lavoro di adattamento e condiscendenza, ma per assumere il vissuto umano come luogo teologico. Un secondo *focus* riguarda la **questione formativa**, a partire dall'iniziazione cristiana, che non può più limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma è chiamata a diventare un processo continuo di crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati, soprattutto dei ministri ordinati, con una attenzione particolare alla formazione liturgica. Un terzo *focus* è poi quello della **corresponsabilità**, che coinvolge la riflessione ad esempio sugli organismi di partecipazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne nella Chiesa, sulla gestione delle strutture, sulla trasparenza e le sue forme concrete di attuazione”». Il terzo capitolo ha come titolo “**Il Giubileo della speranza**”. «L'Anno santo - scrive ancora mons. Lovignana - non è un evento che si affianca alla vita, ma vuole piuttosto permeare la vita delle persone e delle comunità, donando loro profondità di grazia e slancio di futuro. Se Paolo VI parlava del Giubileo come occasione per “rifare l'uomo dal di dentro”, papa Francesco offre la cifra di questa ricostruzione interiore quando formula l'augurio che l'Anno santo “possa essere

un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, “porta” di salvezza”. La nostra Diocesi proporrà il pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli dal 1° al 4 marzo 2025. Accanto ad esso saranno proposti i Giubilei degli adolescenti (25-27 aprile 2025) e dei giovani (28 luglio - 3 agosto 2025).

«L’Anno santo – scrive ancora il Vescovo - è esperienza della misericordia di Dio che può essere accolta “anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione”. Una delle speranze che abitano il cuore di ogni persona è proprio quella di poter voltare pagina e riprendere il cammino della vita al di là degli errori commessi e dei fallimenti subiti. Nel sacramento della Riconciliazione Dio ci rimette in movimento rinnovati, restituiti alla dignità del nostro essere più profondo e vero, che è la sua immagine in noi. Nella Confessione sacramentale “permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c’è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui, assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del Sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!”». Di qui l’invito del Papa a fare dell’Anno santo l’occasione per riscoprire il sacramento della Riconciliazione. «Con l’assoluzione sacramentale – scrive ancora mons. Lovignana - Dio ci perdona e ci rinnova. Sappiamo per esperienza che “il peccato “lascia il segno”, porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto “ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio” [*Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1472*]. Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei “residui del peccato”. Essi vengono rimossi dall’indulgenza, sempre per la grazia di Cristo». Al momento opportuno predisporremo un sussidio per spiegare bene la natura dell’indulgenza giubilare e le modalità per ottenerla».

Il Santo Padre aprirà la Porta santa della Basilica di San Pietro nella notte di Natale, ma vuole che in tutte le Cattedrali del mondo, nella festa della Santa Famiglia, si viva una celebrazione di apertura dell’Anno giubilare. Di qui l’invito a non mancare all’appuntamento di Domenica 29 dicembre, alle 14.30. «Partiremo in processione dalla Collegiata di Sant’Orso – conclude mons. Lovignana - camminando dietro a un Crocifisso significativo per la nostra comunità diocesana, quello che per secoli ha accompagnato tutti coloro che passavano sotto l’Arco d’Augusto. Invocando i Santi raggiungeremo la Cattedrale dove celebriamo l’Eucaristia. Come richiesto dal Papa, il Crocifisso resterà durante tutto l’anno accanto all’altare della Cattedrale e sarà il segno giubilare della Diocesi». Il Vescovo si propone di indirizzare alla comunità diocesana una lettera all’inizio dell’Avvento in cui, fra l’altro, sviluppare dettagliatamente il programma giubilare con particolare riferimento al sacramento della Riconciliazione e all’indulgenza, ai segni di speranza e ai percorsi di perdono e indicando anche un segno da perseguire in Diocesi nell’ambito del monito del Santo Padre».

Fabrizio Favre

GIUBILEO 2025

Pellegrini di speranza

Che cos'è il Giubileo

“Giubileo” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l’inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell’Espiazione (Yom Kippur). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l’inizio dell’anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l’anno ‘in più’, da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l’occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all’inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l’Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all’origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all’Anno Santo si vive l’indulgenza plenaria.

Il logo del Giubileo 2025

Il logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l’umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all’altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l’apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse

per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave



Giubileo della Misericordia 2013, Papa Francesco apre la Porta Santa

durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.

Pellegrinaggio

Il Giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino per ager che significa "attraverso i campi", oppure per eger, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre" (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: "Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura "è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà" (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

Quest'anno il nostro consueto Pellegrinaggio confluirà nel Pellegrinaggio diocesano a Roma dal 1° al 4 marzo 2025.

Bibliografia di riferimento: <https://www.iubilaeum2025.va>



Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Carlo Acutis



*Beato Carlo Acutis, ormai quasi SANTO
(Londra, 3 maggio 1991 - Monza, 12 ottobre 2006)*

Quest'anno abbiamo deciso di riprendere come testimone Carlo Acutis: eppure la sua figura ci aveva già accompagnato durante l'anno pastorale 2020 - 2021, anno in cui avevamo una sottolineatura tutta speciale dedicata all'Eucarestia. E allora perché riprenderlo? Per due motivi: il primo è che la situazione pandemica di allora non ci permise di avere le occasioni adeguate per conoscere la sua testimonianza e il secondo è perché, nel frattempo, dopo la beatificazione nella basilica di San Francesco ad Assisi del 10 ottobre 2020, in questo prossimo anno giubilare 2025, Carlo Acutis verrà fatto santo!

Ma chi è Carlo Acutis? Un giovane milanese, nato nel 1991 dalla vita brevissima – muore a 15 anni, nel 2006, quindi avrebbe ora appena 33 anni! Eppure questa breve vita è stata toccata dall'Eterno ed è per noi tutti testimonianza di ciò che la Chiesa chiama “comunione dei santi”: come potremo scoprire Carlo ha fatto tanto bene nella discrezione e semplicità della sua infanzia e giovinezza e continua a farne dal cielo.

A fine maggio Papa Francesco ha riconosciuto il nuovo miracolo di Acutis, autorizzando il Dicastero per le cause dei santi a pubblicare il relativo decreto. Si tratta del miracolo compiuto per Valeria, una giovane del Costa Rica e studentessa universitaria a Firenze, che nel luglio del 2022 era caduta dalla bicicletta e finita in coma irreversibile. Al Careggi le diagnosticarono un trauma cranico molto grave, le speranze di vita erano azzerate. La mamma Liliana, sei giorni dopo, venne in Assisi, per raccomandare la figlia al beato Carlo e passò tutta la giornata inginocchiata davanti alla sua tomba. In serata le arrivò una telefonata dall'ospedale informandola del miglioramento improvviso e inspiegabile della figlia: Valeria aveva ripreso a respirare spontaneamente, il giorno dopo riprese a muoversi e parzialmente a parlare. A settembre, insieme alla mamma, Valeria è venuta ad Assisi per pregare sulla tomba di Carlo e ringraziare per il miracolo ricevuto.

Nel 2020, Acutis era già stato dichiarato beato dal Dicastero delle cause dei santi che aveva esaminato un altro suo miracolo, avvenuto nell'ottobre 2013 nella chiesa di San Sebastiano a Campo Grande, in Brasile: dopo avere toccato una reliquia del giovane, un pezzo di maglia appoggiato sul suo corpo, un bambino di sei anni di nome Matheus, che soffriva di una grave anomalia al pancreas, era completamente guarito.

Carlo Acutis fu un ragazzo del nostro tempo che si distinse per il suo amore per l'Eucaristia, che definiva la sua “autostrada per il Cielo”. Con una grande ed eccezionale intelligenza e vivacità della fede, ricevendo Gesù nell'Eucarestia dice: «Gesù, accomodati pure! Fai come se fossi a casa tua!» e ripete spesso: «Si va dritti in Paradiso se ci si accosta tutti i giorni all'Eucarestia!». Più di una volta dice: «Gesù è molto originale, perché si nasconde in un pezzetto di pane, e solo Dio poteva fare una cosa così incredibile!». Dice ancora: «Molta gente secondo me non comprende veramente fino in fondo il valore della Santa Messa perché se si rendesse conto della grande fortuna che il Signore ci ha dato donandosi come nostro cibo e bevanda nell'Ostia Santa, andrebbe tutti i giorni in chiesa per partecipare ai frutti del Sacrificio celebrato, e rinuncerebbe a tante cose superflue!».

Carlo Acutis è uno dei giovani indicati da Papa Francesco come modelli nella *Christus vivit*, insieme a tre italiani (san Domenico Savio e i beati Piergiorgio Frassati e Chiara Badano) e altre figure, europee ed extraeuropee. In virtù della sua buona frequentazione della Rete è stato proposto anche come patrono di Internet.

Carlo Acutis è morto il 12 ottobre 2006 a Monza; aveva 15 anni ed è spirato a causa di una leucemia fulminante. I suoi resti mortali sono conservati presso il Santuario della Spogliazione di Assisi (durante lo scorso pellegrinaggio parrocchiale abbiamo avuto la grazia di pregare sulla sua tomba).

Una tragedia, umanamente parlando. Una fine assurda per la repentinità e per la parabola che si veniva a interrompere, così in ascesa, così ricca di prospettive.

Rampollo di una famiglia di primo piano del mondo finanziario italiano, adolescente prestante, dal carattere vivace e particolarmente socievole, Acutis era un ragazzo che, come si suol dire, avrebbe potuto fare di tutto nella vita. Ma Dio aveva su di lui un piano diverso. «La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso – spiegava qualche tempo fa monsignor Ennio Apeciti, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi dell'ar-

cediocesi di Milano – come se Qualcuno, con la “Q” maiuscola, volesse farlo conoscere. Attorno alla sua vita è successo qualcosa di grande, di fronte a cui mi inchino».

Carlo, nato a Londra il 3 maggio del 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, fu segnato da una pietà profonda quanto precoce. Fece la Prima Comunione, con un permesso speciale, a sette anni. Fu un adolescente da Messa e Rosario quotidiani. maturò un amore vivo per i santi, per l’Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspettato, anche all’estero.

Sportivo e appassionato di computer, come tanti coetanei, brillava per la virtù della purezza. Padre Roberto Gazzaniga, gesuita, incaricato della pastorale dell’Istituto Leone XIII, storica scuola della Compagnia di Gesù a Milano, ha ricordato così l’eccezionale normalità di Acutis, arrivato lì, al liceo classico, nell’anno scolastico 2005-2006: «L’essere presente e far sentire l’altro presente è stata una nota che mi ha presto colpito di lui». Allo stesso tempo era «così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie, risentimenti. La bontà e l’autenticità della persona di Carlo hanno vinto rispetto ai giochi di rivalsa tendenti ad abbassare il profilo di coloro che sono dotati di spiccate qualità».

Carlo inoltre «non ha mai celato la sua scelta di fede e anche in colloqui e incontri-scontri verbali con i compagni di classe si è posto rispettoso delle posizioni altrui, ma senza rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana». Il suo era «il flusso di un’interiorità cristallina e festante che univa l’amore a Dio e alle persone in una scorrevolezza gioiosa e vera. Lo si poteva additare e dire: ecco un giovane e un cristiano felice e autentico».

Grazie al suo esempio e al suo carisma anche il domestico di casa Acutis, un induista di casta sacerdotale bramina, decise di chiedere il battesimo. In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non fu il suo caso.

E non vorremmo fosse il nostro! Chiediamo a Carlo di intercedere per noi tutti e in particolare per tutti i bambini, i ragazzi e i giovani della nostra comunità perché, anche grazie alla sua testimonianza, possiamo scegliere con originalità e coraggio di seguire il Cristo, di testimoniare con audacia e semplicità nella nostra quotidianità e di poter scoprire o riscoprire l’Eucarestia come Grazia specialissima, “autostrada che ci conduce al cielo!”

Ivana Debernardi

citazioni da:

Santi e beati. Carlo Acutis verrà beatificato il 10 ottobre: chi era, Redazione Internet di Avvenire lunedì 15 giugno 2020.

Eucaristia. La mia autostrada per il Cielo. Biografia di Carlo Acutis, Gori Nicola, San Paolo 2007.

Carlo Acutis sarà canonizzato durante il Giubileo del prossimo anno Redazione Internet di Famiglia Cristiana – 1° luglio 2024.

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Pier Giorgio Frassati, «Non vivacchiare ma vivere»



Pier Giorgio Frassati all'età di 16 anni

L'annuncio è stato dato il 27 aprile scorso dal card. Semeraro (prefetto del dicastero per le cause dei santi) durante l'assemblea nazionale di Azione Cattolica: Pier Giorgio Frassati sarà canonizzato nel corso del Giubileo del 2025. Il giovane cui tanti ancora oggi si ispirano sarà santo!

Non è facile scegliere tra gli episodi della sua seppur breve vita quelli più significativi, il rischio è una lunga serie di fatti che, a chi scrive, sembrano rappresentativi, salvo poi trovarne altri che danno di Pier Giorgio un ritratto migliore. Scusatemi pertanto se, scegliendo, ho tagliato con l'accetta la sua vita. A voi l'invito a trovarne altri nella bibliografia

e filmografia prodotta nel tempo. Tanta è la documentazione raccolta su di lui, soprattutto dalla sorella, dopo la sua morte quando si svelerà il vero Pier Giorgio: il giovane dalla fede concreta, amante di Dio, impegnato per i poveri, generoso, umile, trascinate con gli amici, alpinista...



Nato a Torino il 6 aprile 1901 da una famiglia benestante, il padre, liberale, era il proprietario e fondatore del giornale *La Stampa* e la madre un'artista, muore il 4 luglio 2024 paralizzato da una poliomielite fulminante, probabilmente contratta nel corso delle sue attività di volontariato presso i poveri della città.

Come molti allora anch'io sono stata colpita inizialmente dal racconto dei suoi funerali. L'immensa folla di sconosciuti e soprattutto di poveri che vi parteciparono svelarono anche a me, come allora al mondo, il vero Pier Giorgio, la sua grandezza umana e spirituale; pochi avevano intuito cosa avesse costruito Pier Giorgio intorno a sé: quanti legami e relazioni avesse intessuto, quanto amore avesse praticato nel corso della sua breve ed intensa vita.

Biograficamente parlando Pier Giorgio è un giovane come tanti altri, normale, con molteplici interessi, la famiglia, la scuola, gli amici, la montagna... La vita sin da piccolo lo porta a frequentare i gesuiti, a causa di una bocciatura, è da lì l'avvicinamento costante

alla preghiera e all'eucarestia, che lo porteranno a iscriversi a diverse associazioni tra cui la San Vincenzo e l'apostolato della preghiera; queste pratiche non lo abbandoneranno mai e lo apriranno a moltissime conoscenze non solo di sacerdoti ma anche di giovani e laici; ma soprattutto lo apriranno all'incontro con i poveri: per lui visitare i malati e i poveri era come visitare Gesù Cristo. Ai Soci del Circolo di AC Milites Mariae scriveva: «Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri»... e ancora «Ognuno di voi sa bene che base fondamentale della nostra religione è la Carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due Comandamenti in cui sta l'essenza della Fede Cattolica: nell'amare Iddio con tutte le nostre forze e nell'amare il prossimo come noi stessi».

Le letture di moltissimi testi sia sacri che laici non faranno di lui un intellettuale o un bigotto; per molti sarà un giovane saggio, da parte sua le tante letture lo porteranno ad approfondire la conoscenza di due domenicani: Santa Caterina e Girolamo Savonarola. Entrerà così a far parte anche del Terz'Ordine dei Domenicani.

Nonostante il padre lo volesse al giornale di famiglia, Pier Giorgio si iscrive a ingegneria meccanica – specializzazione mineraria - al Politecnico di Torino nel 1918, per coronare il suo progetto di vita di stare accanto ai lavoratori che maggiormente faticano. Da un ricordo di Louise Rahner, madre dei teologi gesuiti Karl e Hugo, presso cui Pier Giorgio fu ospite nel 1921 si legge: «lo voglio in ogni maniera poter aiutare la mia gente e questo lo posso fare meglio da laico che da prete (...). Come ingegnere minerario posso, dando il buon esempio, agire in maniera molto efficace». In un periodo carico di stravolgimenti, contraddizioni, problemi sociali e disuguaglianze, accresciute dalla recente industrializzazione della città di Torino, contribuire alla costruzione materiale di una giustizia sociale è il suo obiettivo; ed è lo scopo del suo darsi da fare, ad esempio, pagando l'affitto o le medicine a famiglie che non ce la facevano, come scrive nell'ultimo suo appunto redatto poco prima di morire (vedi immagine a piè di pagina) «Ecco le iniezioni di Converso, la

Ecco le iniezioni di Converso
 Tanto per gli altri
 La liquore di Sant'Antonio
 in un vialino

Appunti di Pier Giorgio Frassati poco prima di morire

polizza è di Sappa. L'ho dimenticata, rinnovo per mio conto».

Nel 1919 incontra la FUCI e in essa si forma e vive l'impegno dei giovani cattolici dopo la Grande Guerra; anche lì avvicina e coinvolge molti giovani con cui condivide formazione, impegno sociale, amicizia e gite in montagna. È un periodo difficile per l'Italia: «In questo momento grave attraversato dalla nostra Patria, noi cattolici e specialmente noi studenti abbiamo un grave dovere da compiere: la formazione di noi stessi». Avrebbe anche voluto che FUCI e AC fossero uniti: «intelletuali e operai, studenti e gente semplice insieme nell'azione sociale». Nel 1921 si iscrive al ramo maschile della gioventù di Azione cattolica e fonda il circolo Milites Mariae della Crocetta, associazione che più rispecchia il suo modo d'essere, di vivere la fede, di formarsi e di fare apostolato con la base popolare dell'associazionismo cattolico.

Dalle lettere appare un giovane che non fa compromessi tra fede e vita, è trasparente e con coerenza difende la sua fede, come quando indignato scrive al dirigente della FUCI che aveva esposto la bandiera al passaggio di Mussolini a Torino: «Sono veramente indignato perché hai esposto la Bandiera (...) dal balcone per rendere omaggio a colui, che disfa le Opere pie, che non mette freno ai fascisti e lascia uccidere i ministri di Dio (...) e cerca di coprire questi misfatti col mettere il Crocifisso nelle scuole». E per questo si dimetterà, salvo poi ritirare le dimissioni.

In un'altra lettera scrive all'amico Bonini: «Ogni giorno più comprendo qual Grazia sia esser Cattolici. Poveri disgraziati quelli che non hanno una Fede: vivere senza una Fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere ma è vivacchiare».

Non è stato comunque solo un giovane uomo di fede, trascorrevva il tempo libero scalando con gli amici: moltissimi sono i sentieri in tutta Italia a lui dedicati; nella scalata (vedi foto) ritrovava concretamente il suo cammino di fede «verso l'alto». È del 1918 l'iscrizione al Club Alpino Italiano.

Nel 1990, Papa Giovanni Paolo II lo proclama beato, "l'uomo delle otto beatitudini". «Egli testimonia – disse Papa Giovanni Paolo II in quell'omelia del 20 maggio - (...) che la santità è possibile per tutti e che la rivoluzione della carità può accendere negli uomini la speranza di un futuro migliore».

Al momento in cui scrivo non sappiamo ancora quando Pier Giorgio sarà canonizzato, auspichiamo all'interno del Giubileo dei giovani.

Ho tratto le citazioni di Pier Giorgio da alcune delle mie letture di formazione di un tempo, che cito in fondo; seppure alcune datate mi hanno offerto, e offrono ancora penso, l'immagine di un giovane cui val la pena ispirarsi. Molti altri scritti di Pier Giorgio avrei potuto citare, ma per questi vi rimando alla documentazione esistente e che nel prossimo anno immagino aumenterà!

Antonella Cisco

Bibliografia di riferimento:

Lettere di Pier Giorgio Frassati, Edizioni Queriniana, 1976.

F. Antonioli, Pier Giorgio Frassati, il giovane delle otto beatitudini, Edizioni Paoline, 1990.

R. Falcicola, Pier Giorgio Frassati, « Non vivacchiare ma vivere», Edizioni Effatà, 2019.



Arte e fede

**Le bellezze artistiche della cattedrale
e della chiesa parrocchiale
di Santo Stefano**

Il restauro dei campanili della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Aosta 20

Il Tesoro restaurato della Cattedrale 23

Il Tesoro di Santo Stefano 27

Il restauro dei campanili della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Aosta



Le ultime fasi di montaggio del ponteggio

Apparentemente ignorati e negletti, forse perché non direttamente accessibili dalla via pubblica, i due campanili della cattedrale di Aosta sono l'emblema della chiesa aostana (non a caso il loro profilo definisce il logo della diocesi) e al pari di altri monumenti sono un simbolo forte e distintivo della città. Innalzati nell'XI secolo, contestualmente alla grande ricostruzione della cattedrale, essi rappresentano la fase iniziale di quel cantiere, con datazione dell'impianto della torre nord intorno al 1009. A questo periodo appartengono i paramenti murari a specchiature, inquadrati da sottili lesene e chiuse in alto da archetti pensili, che contraddistinguono l'architettura romanica. Ma i due campanili, che si stagliano oggi ai nostri occhi, testimoniano molto di più, ci raccontano una storia affascinante di alterne vicende e stratificazioni, che nei secoli si sono armonizzate una sull'altra, come la sopraelevazione gotica del campanile sud con bifore e guglia, i rifacimenti seicenteschi sulla guglia del campanile nord, i

consolidamenti del tardo-settecento per arrivare alle manutenzioni degli anni Sessanta del Novecento. Ci raccontano una storia di intraprendenza e operosità umana al servizio di Dio, ma anche una storia di fatica, temerarietà e coraggio per portare pietre e ferri a 40 metri di altezza su ponteggi in legno instabili e scricchiolanti!

E non possiamo dimenticare tante piccole curiosità come il fulmine che nel 1518 danneggiò uno dei due campanili, la presenza nella torre nord di un locale con un'antica scaffalatura lignea già sede dell'archivio capitolare o delle stanze nel campanile sud, annerite dalla stufa, dove un tempo viveva il campanaro. Oggi entrambi i campanili sono stati eletti abitazione privilegiata da una simpatica quanto popolosa colonia di pipistrelli e non sono soli... nelle mattine e nelle sere d'estate le rondini (ahimè sempre più rare) amoreggiano con le due torri tra stridii e voli vertiginosi.

Da mille anni i due campanili accompagnano la vita della città con il rintocco delle campane scandendo i momenti dolorosi e allietando quelli gioiosi. E quanto è viva l'emozione



Il giglio del capitolo della cattedrale, particolare della croce sommitale in ferro battuto

attività Culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta, è partita nel 2022 con la realizzazione del rilievo topografico, fotogrammetrico e laser scanner dettagliato eseguito dal Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano in collaborazione con il Dipartimento di architettura Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna. L'elaborazione del progetto di restauro è stata affidata all'architetto Carlo Navillod di Antey-Saint-André e all'architetto Chiara Cerutti di Chamois, coadiuvati dall'archeologo Mauro Cortelazzo, dal restauratore Gionatan Furnari e con il supporto del dott. Luca Jaccod incaricato della ricerca storica. Il coordinamento della sicurezza è stato affidato all'architetto Mario Bernasconi di Aosta. I lavori sono stati assegnati alla ditta Primat srl di Biella, mentre i ponteggi sono stati montati dalla ditta Hang srl di Milano. Il restauro prevede il consolidamento della struttura di sostegno delle campane, del sistema di orditura della guglia e dei sop-

che si prova al suono delle campane che squarcia la notte della veglia di Pasqua ad annunciare che il Cristo è Risorto!

Il precario stato di conservazione degli intonaci dei campanili, dovuto principalmente all'azione degli agenti atmosferici e all'umidità di risalita, era da tempo sotto gli occhi di tutti, ma l'intensificarsi di distacchi di materiale dal fusto di quello sud ha reso improrogabile l'avvio della progettazione e l'apertura del cantiere di restauro, data anche la prossimità con la vicina Casa della Carità.

L'intervento alla torre sud costituisce la prima fase di un progetto più ampio che riguarderà il restauro di tutto il corpo orientale della cattedrale di Aosta, comprendente anche le absidi e il campanile nord.

La progettazione, concordata in tutte le sue fasi con la Soprintendenza per i beni e le



Veduta del campanile nord presa dall'ultimo piano del ponteggio di quello sud

palchi interni. Le superfici dei paramenti murari saranno oggetto di consolidamento, pulitura e integrazione delle lacune.

L'importo lavori per la prima fase del cantiere, comprendente la torre sud e le absidi, ammonta a 620.500 euro iva compresa. Tale spesa è coperta dal contributo di euro 284.500 erogato dalla Conferenza Episcopale Italiana grazie ai fondi derivanti dall'8x1000, dal contributo di euro 300.000 erogato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta in base alla legge regionale 27/93, a cui si aggiungono euro 36.000 assegnati alla cattedrale di Aosta dalla Fondazione CRT di Torino, tramite il bando "Restauro - Cantieri diffusi" 2023. Per la fase 2, relativa all'intervento sulla torre campanaria settentrionale, il cui costo previsto ammonta a 383.626 euro, la Conferenza Episcopale Italiana ha già assegnato il contributo di 241.000 euro.

In questo momento il campanile sud è coperto alla vista di fedeli e turisti e un nuovo cantiere si aggiunge ai tanti già in essere nella nostra città, ma direi che nonostante il disagio vale la pena aspettare per poter vedere le belle torri tornare al loro splendore originale.

Roberta Bordon



Don Fabio e Roberta in cima al campanile

Il Tesoro restaurato della Cattedrale



Chi è entrato in cattedrale nel pomeriggio di lunedì 13 maggio 2024 ha avuto l'occasione di vedere esposti davanti all'altare tutti i grandi reliquiari che costituiscono il Tesoro. Quel giorno si è svolta infatti la presentazione dal titolo "Il Tesoro della Cattedrale restaurato", inserita nell'ambito delle Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico, promosse dall'11 al 19 maggio 2024 dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana. Nel corso del decennio 2014-2024 ben 28 opere d'arte esposte nel Museo del Tesoro o nella sagrestia monumentale sono state restaurate con il finanziamento della CEI erogato allo scopo grazie ai fondi dell'8x1000, tra cui nove oreficerie (calici, croci e cofanetti), la statua del San Vittore del XIV secolo, il paliotto scolpito con Storie di Cristo del 1330, sei dipinti su tela del XVII-XVIII secolo, un dipinto su tavola del XVI secolo ovvero la bellissima Vergine As-

sunta già collocata sopra l'altare maggiore, la cassa lignea del Beato Emerico di Quart, anch'essa del XVI secolo, e i nove preziosi reliquiari che compongono il Tesoro vero e proprio della cattedrale.

In particolare il restauro del Tesoro è iniziato nel 2019 con il Busto di San Giocondo, opera realizzata nel 1480 da un orafo di ambito tedesco, tale Petrus Alamanus. L'intervento, condotto dalla ditta Oltremodo srl di Milano (restauratrice Marianna Cappellina), è consistito nella delicata pulitura sia delle superfici in argento e argento dorato sia della policromia stesa sul viso che, come indicato dalle recenti scoperte documentarie del dott. Luca Jaccod sui registri del magister fabricae della cattedrale, venne eseguita da un pittore nel 1481, dopo che nel busto erano già state traslate le reliquie.

Sempre nel 2019, la restauratrice Valeria Borgialli di Favria (Torino) è stata incaricata della pulitura dei due eleganti busti reliquiari in argento di Sant'Anselmo e di San Francesco di Sales, entrambi donati alla cattedrale dal vescovo Pierre-François de Sales rispettivamente nel 1760 e nel 1770.



Cassa di San Grato

Nel 2020, nel periodo della pandemia, la restauratrice Marianna Cappellina di Oltremodo srl, forte dell'esperienza del Busto di San Giocondo, ha restaurato il Busto di San Grato, opera commissionata dal duca Amedeo di Savoia a "orafi ducali" e donato alla cattedrale nel 1432, e la Testa reliquiaria di San Giovanni Battista fatta realizzare nel 1421 da Francesco di Challant e offerta alla cattedrale.

Nel 2021 ancora Marianna Cappellina ha affrontato il restauro dei due bracci reliquiari, quello di San Grato dell'inizio del XIII secolo e quello di San Giocondo della seconda metà del medesimo secolo.

Terminati i busti e i bracci, restavano ancora da restaurare le due grandi casse monumentali, quella di San Grato del 1458 e quella di San Giocondo del 1615.

Nel 2022 Valeria Borgialli di Favria (Torino) è stata incaricata del complesso restauro della cassa di San Grato che ha comportato un lavoro serrato di circa 7 mesi, iniziato con l'attento e meticoloso smontaggio delle statuine e delle lamine in argento che coprono i quattro lati della cassa. Si è trattato di un'operazione estremamente delicata ma necessaria per poter procedere alla pulitura delle parti, che nel caso specifico si presentavano fortemente ossidate, e al loro consolidamento. Questa è stata l'occasione per scoprire alcuni dettagli costruttivi interni della cassa di grandissimo interesse. Una volta rimosse le lamine si è infatti potuto constatare che la struttura lignea era stata ampliata e "alzata" in un secondo momento per dare più verticalità all'insieme e per poter applicare nuovi decori. Questa "scoperta" trova corrispondenza nelle vicende storiche del reliquiario. Sappiamo infatti che due orafi si sono alternati per la realizzazione della stessa, Guglielmo di Locana e Jean de Malines. Il primo venne incaricato dell'opera



Smontaggio delle lamine della cassa di San Grato

all'inizio del XV secolo, ne impostò la struttura, a forma di chiesa con tetto a due falde, iniziò a coprirne i lati con lamine stampate a motivo vegetale e eseguì due pinnacoli e le statuine di uno dei due lati lunghi.

Morto prematuramente nel 1421, fu sostituito dal fiammingo Jean de Malines che non solo terminò il rivestimento, realizzò i due pinnacoli mancanti e le statuine dell'altro lato lungo, ma verosimilmente attuò la modifica sopradescritta per arricchire l'ornamentazione del coperchio.

L'altro dato interessante emerso dal restauro è che il fianco con le statuine eseguito da Guglielmo da Locana è interamente coperto da lamine d'argento, mentre quello di Jean de Malines risparmia l'argento dietro alle figure, a testimonianza della mancanza della "materia prima", che spiegherebbe forse anche il perché del protrarsi così a lungo dei lavori di completamento dell'opera (il reliquiario fu terminato solo nel 1458).

Il restauro ha permesso di recuperare l'antico splendore della cassa di San Grato evi-

denziando la lucentezza dell'argento, la raffinatezza delle aureole, la brillantezza degli smalti blu e verdi delle finestre dei pinnacoli in parte ricostituiti. Con paziente e meticolosa cura la restauratrice ha pulito e consolidato ogni piccolo dettaglio e, in accordo con la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta, ha reintegrato alcune lacune, come le dita mancanti di san Giovanni evangelista e quelle della mano benedicente di San Grato.

Altre due restauratrici sono intervenute per completare l'intervento: Tiziana Assogna di Torino che ha pulito i tessuti delle fodere interne al reliquiario e Novella Cuaz di Roisan che ha restaurato le pitture del basamento ligneo.

Nel 2023, sempre Valeria Borgialli di Favria è stata incaricata del restauro della grande cassa reliquiario di San Giocondo. Le lamine d'argento del rivestimento erano in buono stato di conservazione e pertanto si è proceduto allo smontaggio solo delle statuine e delle colonne. Il lavoro di pulitura di queste è stato lungo e meticoloso anche a causa dell'estrema ricchezza delle figure, vestite di ampi panneggi con pieghe, svolazzi e tanti piccoli dettagli. Il decoro del coperchio, costituito da una serie di testine d'angelo alate e da gemme di quarzo citrino, presentava invece numerose lacune, che sempre in accordo con la Soprintendenza competente si è deciso di reintegrare, rifacendo le parti mancanti in resina.

La base modanata in legno dipinto e le quattro pigne angolari del coperchio, in legno argentato, sono state restaurate da Novella Cuaz di Roisan.



Particolare iscrizione del castone



Riutilizzo di una carta da gioco

Diversamente dalla cassa di San Grato dove il restauro ha fornito delle conferme a quanto già si conosceva della storia del manufatto (ovvero l'alternanza dei due orafi), per quella di San Giocondo è avvenuto il contrario. I documenti raccontano infatti che a realizzare il prezioso contenitore fu un orafo francese, Bernard Thomassin, coadiuvato da un fabbro valdostano, Nicolas Gavin. A quest'ultimo sembrava far riferimento un'iscrizione, non perfettamente leggibile, posta sotto entrambi i lati del grosso castone che spicca al centro del coperchio, un tempo base di una statcina del Redentore, andata perduta. Una volta smontati i quarzi che lo costituivano si è potuto constatare che come base delle due iscrizioni erano state usate due carte da gioco (forse spaiate e quindi da riciclare!) ma soprattutto che l'iscrizione menzionava in realtà come autore dell'opera non Nicolas ma Philibert Gavin, nome – ahimè – che al momento non trova riscontri nei documenti. Il restauro in questo caso non ha rappresentato una conferma ma bensì uno stimolo a nuovi approfondimenti e ricerche!

Roberta Bordon



Cassa di San Giocondo

Il Tesoro di Santo Stefano



Museo parrocchiale

Il Tesoro di Santo Stefano è costituito da un gruppo di reliquiari e oreficerie, custodite nella vetrina allestita nella navata sinistra. Tra queste si trova un bel calice in argento con il piede ad archi inflessi, identificabile con quello definito “nuovo” nel 1413, che presenta forti similitudini con un esemplare datato 1410 della parrocchiale di Courmayeur. Dai verbali di visita pastorale della prima metà del XV secolo sappiamo inoltre che la chiesa possedeva anche una pisside d’argento dorato, una cassa argentea contenente le reliquie dei santi Stefano, Pantaleone, Francesco, Antonio e un dente di san Cristoforo montato su un piede in argento dorato, oggetti tutti andati perduti. Molto interessante è tuttavia la notizia della presenza della reliquia del dente poiché testimonia l’importanza nella chiesa di Santo Stefano del culto per san Cristoforo, santo considerato nel Medioevo protettore dei viaggiatori e pellegrini. Alla metà del XV secolo risale la monumentale statua, alta 4,60 m, posta nella

navata sinistra, che in origine doveva trovare collocazione all’esterno, in posizione ben visibile a tutti. Si riteneva infatti che vedere un’immagine di san Cristoforo al mattino avrebbe preservato dalla morte improvvisa e da ogni spiacevole imprevisto durante il viaggio. Per questo motivo lungo le vie di comunicazione, sulle pareti delle chiese rivolte verso le strade, sulle porte delle città, all’uscita dai castelli o dai borghi erano posizionate delle raffigurazioni, dipinte o scolpite, di grandi dimensioni in modo da poter essere viste anche da lontano. Non deve pertanto stupire la presenza di quest’opera a Santo Stefano, data la sua collocazione proprio all’uscita della porta nord della città, alla partenza della frequentatissima strada per il Gran San Bernardo (Via Francigena).

Nello stesso periodo in cui fu scolpita la grande statua di Cristoforo, la chiesa fu anche dotata di una croce astile in argento, donata il 24 aprile 1451 da un certo Jacqueminus

Pastoris, come indicato da un'iscrizione posta sul retro: «Jacq(ue)minus Pastoris dedit hanc cruce(m) huic ec(c)l(es)ie Sancti Stephani Auguste ad honore(m) eiusde(m) sancti ad MCCCCLI die XXIII april(is)». Su questo personaggio non sappiamo nulla tranne che era un laico, abitante ad Arpuilles, e che aveva un attaccamento del tutto particolare per la chiesa di Santo Stefano. Il suo nome compare infatti anche nell'iscrizione incisa sul sottile architrave in pietra della porta laterale destra della facciata, «Hoc opus fecit fieri Jaquemin Pastor», che lo indica come committente di lavori non meglio specificati all'edificio sacro. Nel 1452 lo stesso aveva istituito un legato a favore di Santo Stefano. A lui si deve anche la fondazione di un altare dedicato a san Dionigi, santo un tempo molto importante per Santo Stefano. Una tradizione, totalmente priva di fondamento, vuole infatti che la chiesa fosse stata fondata da san Dionigi, primo vescovo di Parigi, di passaggio attraverso la Valle d'Aosta in veste di evangelizzatore delle Alpi. Se un intervento diretto del santo francese è improbabile, certa è invece la presenza a Santo Stefano di una devozione del tutto particolare per il santo patrono di Francia, testimoniata anche dal reliquiario in argento, esposto nel piccolo museo parrocchiale, su cui campeggiano le figure della Vergine e dei santi Stefano e Dionigi, realizzato nel 1648. Nella vetrina museale, accanto a questa preziosa custodia argentea è esposta una piccola cassetta, in ottone, legno e pergamena dipinta, all'interno della quale sono contenute delle reliquie di santo Stefano, di san Clemente e altre non identificate, oltre a un medaglione in argento ottocentesco contenente una reliquia del beato Vuillerme. La cassetta potrebbe essere identificabile con quella citata nel verbale di visita pastorale del 1596, che allora risultava contenere il dente di san Cristoforo, citato in precedenza, le reliquie dei santi Stefano e Giocondo e quelle che erano state recuperate nel Cinquecento in occasione dello smontaggio di un antico altare dedicato ai santi Clemente e Giocondo.

Reliquiaria è anche la funzione della fiala in vetro, esposta nella vetrina, ritrovata sotto la pietra sacra dell'altare maggiore in occasione del restauro del 1992. L'ampolla era accompagnata dall'atto di consacrazione dell'altare redatto dal vescovo aostano Mons. Albert-Philibert Bailly il 18 maggio 1670. Degni di nota sono infine il bell'ostensorio raggiunto in argento dell'orafo Thomas Bezin, commissionato nel 1736 dal parroco Jean-Claude

Jaccod (1735-1741) e dal notaio Jean-Antoine Farcoz, e il reliquiario a ostensorio settecentesco contenente le reliquie dei santi Francesco di Sales e Giovanna di Chantal. A questi due santi del periodo della Riforma cattolica, il cui culto fu particolarmente promosso dal vescovo di Aosta Pierre-François de Sales (1741-1782), venne dedicato a Santo Stefano un nuovo altare che prese il posto di quello di san Dionigi, fondato da Jaqueminus Pastoris. Anche in questo caso, il culto per questi santi derivò forse dalla particolare collocazione della chiesa di Santo Stefano, molto vicina all'antico convento delle Visitandine (oggi sede del Museo archeologico), ordine fondato dalla stessa Giovanna di Chantal.



Reliquiario del 1648

Roberta Bordon

Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2023 agosto 2024

- San Grato* 30
Ordinazioni diaconali 31
Giornata di inizio Anno pastorale 32
Pellegrinaggio diocesano ad Assisi 34
Inizio Gruppo giovanissimi 35
Festa di inizio anno catechistico 36
*Gruppo ACR: un anno ispirato
a San Francesco e Santa Chiara* 37
Inizio Gruppo "Incontriamoci" 38
Inizio famiglie in oratorio 39
Inizio Gruppo Piccolissimi 41
The Chosen 42
Inizio Gruppo Giovani 43
Consegna dei "santini" 44
Incontro pastorale battesimale 44
*Colletta alimentare e
attività Caritas parrocchiale* 46
Volontari dell'accoglienza 47
Festa dell'Adesione AC.
*L'Azione Cattolica parrocchiale
rinnova le cariche* 48
Gruppo Giovani incontra il vescovo 50
Benedizione dei "Bambinelli" 50
Natale 2023 51
Festa patronale di Saint-Etienne 52
Ventennale dell'oratorio 53
Festa dei Battesimi 58
Famiglie in oratorio con Simonini 59
Consegna della parola 60
*I gruppi Giovani e Giovanissimi
incontrano frate Franco* 62
Oratorio in fiera 63
La comunità in pellegrinaggio ad Assisi 64
Ricordo del battesimo 69
Incontro gruppo "Incontriamoci" 69
Prime confessioni 70
Le Palme 72
Messa crismale e Triduo 73
Incontro vocazionale cresimandi 77
Famiglie a Bra 78
Incontro diocesano ministranti 80
Decennale della Cappella musicale 80
Saluto alle suore della Carità 82
Formazione animatori ER 84
Ultimo incontro Piccolissimi e famiglie 85
Prime comunioni 86
Cresime 88
Cresime adulti 90
Settimana di San Filippo 90
*Festa patronale di San Giovanni Battista
e anniversari di matrimonio* 96
Estate ragazzi 97
Messa di San Bernardo 100
Festa della Consolata 101
Campo medie a Cogne 102
Varazze 103
Tornei di calcetto 103
Due giorni al Gran San Bernardo 105
Taizé 106
La Ruta 108
Assunta 109
Gruppo Scout 110
Bilancio 2023 115
Registri parrocchiali della Cattedrale 116

SETTEMBRE 2023

San Grato - 7 settembre 2023



Solenne celebrazione nella Festa del Santo Patrono Grato



La cassa in processione



Benedizione della città davanti alla cappella di San Grato

Ordinazioni diaconali - 17 settembre 2023



I nuovi diaconi, Giulio Cumino, Domenico D'Imperio, Michelangelo Furfaro, Bruno Genestreti, Massimo Ratto e Daniele Rivetto, con le famiglie

Giornata di inizio Anno pastorale - 24 settembre 2023



Il relatore della giornata Fra Franco Busato, cappuccino di Novara, tra don Fabio e don Carmelo. Fra Franco ci ha presentato le figure di san Francesco e di santa Chiara di Assisi.



I partecipanti alla giornata nel salone del Seminario ascoltano Silvio Albini, segretario del Consiglio pastorale che presenta gli appuntamenti dell'anno.



Foto di gruppo nel giardino del Seminario prima del pranzo.



Nel pomeriggio abbiamo celebrato l'Eucarestia a Santo Stefano e salutato ufficialmente don Carmelo. Nella foto, oltre a Carmelo, don Fabio, nuovo parroco anche di Santo Stefano, e i suoi collaboratori pastorali: il diacono Antonio Piccinno, Ivana Debernardi O.V. e don Giuliano Albertinelli.

OTTOBRE 2023

Pellegrinaggio diocesano ad Assisi - 2-5 ottobre 2023



I partecipanti di Cattedrale e S. Stefano



Alla Basilica di San Francesco



Il pranzo nel refettorio del convento

Inizio Gruppo giovanissimi - 6 ottobre 2023



I giovanissimi presenti alla festa



Gli educatori dei giovanissimi

Festa di inizio anno catechistico - 7 ottobre 2023



La festa del pomeriggio



I ministranti



I catechisti



Il coro



I responsabili delle famiglie

Gruppo ACR: un anno ispirato a san Francesco e santa Chiara - 7 ottobre 2023



I ragazzi dell'ACR

Il cammino ACR di quest'anno è stato ispirato dalle figure di san Francesco e santa Chiara, che sono stati fondamentali come testimoni del nostro percorso pastorale. In comune accordo tra gli educatori, abbiamo deciso di mettere da parte il guidino nazionale per poterci soffermare e approfondire la vita di queste due grandi figure, collegando vari aspetti delle loro esperienze alle letture della domenica. Questo approfondimento è stato reso possibile attraverso metodologie sempre diverse, che spaziavano da attività a giochi, coinvolgendo maggiormente i ragazzi. Abbiamo arricchito il percorso anche con testimonianze dal vivo per esempio con

la partecipazione di Frate Franco, che ha condiviso con noi la sua esperienza di fede. Come ogni anno, il sabato sera accogliamo i ragazzi dalla prima alla terza media, offrendo loro uno spazio di formazione e crescita spirituale. Tuttavia, quest'anno abbiamo scelto di dare priorità alla formazione degli educatori, partecipando agli incontri di Rise Up a livello diocesano. Per questo motivo, alcuni incontri non si sono svolti, ma ci siamo concentrati su migliorare la qualità della nostra presenza educativa.

Paolo Delpero e Marco Morra

Inizio Gruppo “Incontriamoci” - 13 ottobre 2023

Venerdì 31 maggio, all'interno del salone della parrocchia di Santo Stefano e non come previsto sul sagrato antistante alla chiesa per via del maltempo, è terminato il ciclo di appuntamenti quindicinali dedicato al gruppo “Incontriamoci”. Per l'occasione gli amici dei balli tradizionali hanno rallegrato e coinvolto con entusiasmo tutti i presenti eseguendo musiche e danze occitane, mentre i volontari hanno preparato la merenda a conclusione del pomeriggio di festa.

L'entusiasmo degli anziani nell'esprimere il desiderio di ritornare a incontrarsi ogni quindici giorni, come prima della pandemia, è stato il motore che ha stimolato noi volontari ad organizzare più incontri differenziati che potessero coinvolgere e interessare un po' tutti.

Pertanto la nostra riconoscenza e gratitudine sono rivolte a tutti gli amici e conoscenti - e sono molti - che hanno dedicato del loro tempo a questa iniziativa, mettendo a disposizione competenze e passioni, permettendo così al gruppo “Incontriamoci” di prendere parte ai tanti momenti di gioco, di ascolto di musica dal vivo, di ballo, di proiezioni di filmati e di scatti fotografici, di interventi didattici e di attività motorie dolci.

È donando che si riceve! La partecipazione e lo slancio dimostrati dagli anziani, veri protagonisti in tutte queste attività, hanno generato in noi tanta gioia, senza dimenticare che tutto questo è dono di Dio.

Elena Ragozza



Inizio famiglie in oratorio - 14 ottobre 2023



Momento conviviale durante il primo incontro

Gli incontri del gruppo Famiglie in Oratorio si sono sviluppati intorno alla figura di san Francesco per collegarci all'anno in cui la nostra regione ha offerto l'olio per la lampada sulla tomba del Santo.

In particolare ogni appuntamento è stato dedicato, con modalità diverse, ad approfondire l'enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*.

La formazione e l'educazione a una "ecologia integrale" ha permesso ad adulti e bambini di avere uno sguardo più attento alla nostra Madre Terra e a tutto ciò che su di essa vive.

Gli incontri di formazione hanno visto impegnati Patrizia Foglia, insegnante di Religione Cattolica presso il liceo scientifico di Aosta e Paolo Simonini, docente di teologia morale all'ISSR di Torino e Fossano e membro del Gruppo di lavoro "Custodia

del Creato" presso la Conferenza Episcopale Italiana. I due esperti ci hanno guidati ad approfondire alcune parti della *Laudato Si'*, in particolare il capitolo sesto sull'educazione e spiritualità ecologica.

I due incontri di Meditazione, tenuti da Don Fabio, ci hanno portati a confrontarci nel Tempo di Avvento sul capitolo II della *Laudato Si'*, ponendo l'attenzione sui racconti contenuti nei primi capitoli della Genesi sulla creazione. Quello che il Papa chiama "il Vangelo della creazione", in cui individua "motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili". La lettura attenta fa emergere ciò che, secondo la Bibbia, è a fondamento dell'impegno per la salvaguardia del creato e per la promozione di un mondo più giusto e fraterno. I racconti della creazione contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo,



Incontro di formazione con Patrizia Foglia

profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il Prossimo e quella con la Terra.

La Meditazione del Tempo di Quaresima è stata centrata sulla pagina del giudizio universale che Matteo dipinge al capitolo 25,31-46:

Antonella Casavecchia

Dalla Laudato Si'

“Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso

la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.” (n. 10)

La preghiera per la nostra terra

*Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,*

*affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace. (n.246)*

Inizio Gruppo Piccolissimi - 14 ottobre 2023



I Piccolissimi mostrano le loro attività alla fine della Santa Messa

The Chosen - 24 ottobre 2023

Durante quest'anno pastorale, Ivana e don Fabio hanno lanciato una nuova e interessante catechesi per adulti, proponendoci di seguire 'The Chosen', serie televisiva improntata sulla vita di Gesù. Gli incontri mensili erano così strutturati: dopo la visione, un momento di preghiera e di riflessione personale, ci si divideva in gruppi e si condivideva ciò che l'episodio aveva suggerito a ciascuno, alcune parole chiave, concludendo poi la serata con un canto. Lasciandoci guidare dal film, abbiamo avuto l'opportunità di vivere in modo diverso il Vangelo. Ci è stato chiesto di 'applicare i sensi', provando a entrare davvero nella scena, insieme a Gesù, arrivando a sentire il suo sguardo che si posa su di noi. La bellezza comincia già dalla colonna so-

nora, mentre nel video compare un banco di pesci stilizzati che nuotano nella stessa direzione. A un certo punto, uno di questi si illumina e cambia strada, un po' come se, a un certo punto della vita, dopo aver incontrato Gesù, fossimo obbligati a cambiare rotta. Strada facendo, attraverso gli episodi, ci siamo ritrovati commossi, come il paralitico, liberati come la Maddalena, riscattati come Matteo, chiamati per nome. Nel mondo in cui viviamo, sempre di più abbiamo bisogno di sentire parlare di Dio, di miracoli, di resurrezione. E ciò è avvenuto in modo del tutto inaspettato, grazie a 'The Chosen', ai compagni di viaggio, alle nostre preziose guide che ringraziamo.

Roberta Carlotto e Alessandra Chenal



Ivana introduce alla visione di The Chosen

Inizio Gruppo Giovani - 28 ottobre 2023



Da ottobre ad aprile si è sviluppato il percorso del Gruppo Giovani, con due appuntamenti al mese.

La sfida crescente è quella di offrire uno spazio dedicato a tutti giovani: catechisti ed educatori dei gruppi interparrocchiali, studenti, lavoratori. Per il terzo anno consecutivo è stato articolato un percorso che prevede un appuntamento infrasettimanale, per coloro che vivono, studiano o lavorano in Valle d'Aosta, e un invito nel weekend, il sabato pomeriggio, a partire dal pranzo, per tutti i giovani che risiedono nel corso della settimana in altre città.

Il cammino del sabato si è sviluppato a partire dalle testimonianze di san Francesco e santa Chiara, con alcuni focus tematici che toccano da vicino la vita di ognuno, dalle relazioni con le figure genitoriali al rapporto con il denaro e l'essenzialità.



Il gruppo che si è incontrato un giovedì sera al mese si è lasciato guidare da due libri, con la lettura personale nel corso delle settimane precedenti e il confronto durante la serata. Nella prima parte dell'anno, grazie a "Qualche parola prima dell'apocalisse. Leggere il Vangelo in tempi di crisi" di Adrien Candiard, si è guardato al mondo intero e al discorso di Gesù che parla di guerre, epidemie, carestie e catastrofi naturali: "E tutto il paradosso della Buona Novella sta qui: che bisogna forse accettare di parlare un po' della fine del mondo per ritrovare, in questo stesso mondo, un pizzico di speranza."

La seconda parte dell'anno ha visto la lettura del testo "Marta, Maria e Lazzaro. Tre meditazioni sui legami e l'amicizia" di Luigi Maria Epicoco. Partendo dalla casa di Betania, la casa di Marta, Maria e Lazzaro amici di Gesù, si è affrontato il tema delle relazioni nel Vangelo e nella vita: "la ricaduta più importante della nostra fede è sempre quella delle relazioni: se la nostra Fede cambia la qualità delle nostre relazioni, allora noi abbiamo incontrato Dio."

Sabrina Favre

Consegna dei “santini” - 31 ottobre 2023



NOVEMBRE 2023

Incontro pastorale battesimale - 11 novembre 2023

Tempo di Olimpiadi e tempo di Titoli in senso reale (medaglie) e in senso figurato (titoli di giornale dedicati); è questo il tempo in cui scrivo e mi torna utile per descrivere un altro Tempo, ben più importante per la Chiesa e cioè il tempo di Avvento, quello che abbiamo vissuto con le circa 14 famiglie del post battesimo della nostra parrocchia. Diciamo anche che i parallelismi con le Olimpiadi potrebbero ‘fioccare’ ma anche che risulterebbero ‘forzati’... però lasciatemene uno solo: i risultati importanti richiedono allenamenti faticosi e costanti, seguire le famiglie un passo alla volta, esserci nei momenti gioiosi e dolorosi, la nascita di un fratellino o sorellina o anche solo per un compleanno e ‘consegnare’ il tutto nelle mani di Gesù. Questo e altro è essere catechista del ‘post battesimo’, senza forzature perché la fede è solo dono e non necessita di ‘pressioni’, è essere ‘fratelli maggiori nella fede’.

In questo spirito abbiamo vissuto la preparazione all’Avvento con le nostre famiglie seguite nei percorsi battesimali. Il segno ‘pratico’ è stato preparare insieme una piccola e semplice corona dell’Avvento, 4 candeline e un piattino dorato decorato a piacere da famiglie e bambini con 4 preghiere, ognuna per ogni domenica di Avvento, donata per essere recitata insieme in famiglia. Questo perché i bambini colgono i segni con grande facilità, li ricordano e li ripropongono a sé stessi crescendo e così la famiglia con loro. È stata una bella festa, chiassosa come sempre nei nostri incontri, e in cui don Fabio ha ‘tentato’ di rendere con parole semplici la festa riportandola al senso religioso che essa ha... ma il Signore ama questo chiasso, ne sono convinta... Prossimo appuntamento del post-battesimo, la Festa del Battesimo di Gesù a gennaio.

Sonia Gabrieli



Colletta alimentare e attività Caritas parrocchiale - 18 novembre 2023



Il 18 novembre 2023 si è svolta, in tutta Italia, la Colletta alimentare, promossa dal Banco alimentare. L'Unità parrocchiale San Giovanni Battista e Santo Stefano ha partecipato, come ogni anno, con un gruppo di volontari, coordinati dalla Caritas parrocchiale. La colletta prevede la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione che vengono stoccati nel magazzino di Pollein del Banco alimentare della Valle d'Aosta e poi distribuiti a chi ne ha bisogno attraverso diverse realtà che operano in ambito caritativo o sociale.

I nostri volontari, una trentina attivi nei diversi momenti della giornata, hanno prestato il loro aiuto presso i supermercati Carrefour ed Eurospin di Saint-Christophe. Tra i volontari, diversi ragazzi delle superiori, alcuni adulti e due famiglie accompagnate da tre bambini. In tutta Italia sono stati raccolte 10.500 tonnellate di cibo, che sono destinate a circa 132.000 persone.

Anche la nostra Caritas parrocchiale riceve dal Banco alimentare degli alimenti che vengono consegnati a 28 persone che risie-

donano nel nostro territorio. Accade, talvolta, che anche la comunità venga sollecitata a partecipare attraverso richieste specifiche che vengono pubblicate sul foglio della comunità. Questo accade perché le donazioni non sono sempre sufficienti e spesso la varietà di alimenti che il Banco alimentare riceve e distribuisce non sono omogenee e non sempre garantiscono la distribuzione delle diverse tipologie di prodotti per un'alimentazione minimamente varia (la Caritas parrocchiale distribuisce anche alcuni prodotti freschi, grazie alle donazioni offerte dai parrocchiani). È sempre possibile offrire dei generi alimentari a lunga conservazione presso alcuni supermercati che hanno installato il box del Banco alimentare, oppure direttamente in chiesa.

Un doveroso ringraziamento va a chi ha partecipato alla colletta alimentare come volontario o come donatore, oltre a coloro che assicurano che quanto raccolto giunga a chi ne ha necessità.

Questo è un bell'esempio di coinvolgimen-

to della comunità nelle attività di vicinanza alle persone in difficoltà. Si tratta di uno dei compiti della Caritas parrocchiale: coinvolgere la comunità e stimolare la riflessione sul tema delle povertà. In questa direzione, attualmente la Caritas parrocchiale è alla ricerca di volontari che siano disponibili a collaborare con la mensa della Caritas diocesana per la somministrazione di pasti, in particolare nelle domeniche nelle quali il servizio è garantito dalla nostra comunità. Altre richieste vengono talvolta rivolte ai

gruppi che si ritrovano in parrocchia o a tutta la comunità. Ad esempio, le famiglie i cui figli ricevono i sacramenti sono invitate a offrire un sostegno al progetto "Donare speranza", che è finalizzato a sostenere l'integrazione di persone rifugiate. Anche in questo caso, è sempre possibile fare un'offerta, in modo particolare sono importanti le offerte continuative, anche di piccoli importi.

Silvio Albini



Volontari dell'accoglienza - 27 novembre 2023



Volontari presenti all'incontro di formazione

DICEMBRE 2023

Festa dell'Adesione AC. L'Azione Cattolica parrocchiale rinnova le cariche - 7 dicembre 2023



Al termine della Messa in cattedrale

La sera del 7 dicembre scorso come Azione Cattolica parrocchiale ci siamo ritrovati per la consueta festa dell'adesione, che ogni anno per l'Associazione tutta si celebra nella solennità dell'Immacolata Concezione. L'incontro è stato particolarmente significativo: in quanto occasione per il rinnovo delle cariche del nuovo triennio associativo, ha permesso a tutti i settori di riunirsi per trascorrere una serata in amicizia e fraternità. La festa ha avuto inizio con la partecipazione all'eucaristia delle h.18 insieme alla comunità parrocchiale: non si poteva che iniziare così, con quell'incontro con il Risorto che solo può rinnovare la fede di ciascuno di noi e dare freschezza alla nostra appartenenza alla Chiesa. Ci siamo poi spostati in oratorio, dove Vladimir Sergi, presidente parrocchiale "uscente", ha condiviso con i presenti quanto svolto nel corso del triennio e nei mesi di preparazione all'assemblea

elettiva, lasciando un po' di spazio anche a Rita Dianin, la presidente che ci ha portato i saluti del centro diocesano. La festa è arrivata a conclusione del cammino assembleare, quel percorso, cioè, che ogni tre anni impegna gli aderenti in una riflessione sul triennio concluso e sulle prospettive per il futuro. Nello specifico, come Associazione parrocchiale ci siamo interrogati circa il nostro impegno nel costruire una Chiesa aperta a tutti e sulla capacità di portare nella quotidianità delle nostre vite lo stile associativo della corresponsabilità. Durante la cena è stato allestito il seggio per il tanto atteso momento delle elezioni. Per l'Azione Cattolica, infatti, la democraticità è sempre stata una delle priorità: sapere che non si è soli nel portare avanti un servizio e che questo può sempre essere rinnovato da nuovi talenti e capacità è uno degli aspetti che rendono bella l'Associazione. Grazie agli educatori

dell'ACR la serata è proseguita all'insegna del gioco: con un po' di "Just dance" e un quiz a squadre ci siamo divertiti insieme, in attesa della proclamazione degli eletti. Ecco quindi il nuovo Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica: Debernardi Ivana, Del-

pero Paolo, Favre Fabrizio, Foglia Patrizia, Liffredo Luca, Sergi Vladimir, insieme alla presidente, Favre Sabrina.

Patrizia Foglia



I giovani presenti



I ragazzi ACR e i loro educatori



Il nuovo consiglio parrocchiale di AC

Gruppo Giovani incontra il vescovo - 16 dicembre 2023



Benedizione dei “Bambinelli” - 16 dicembre 2023



Natale 2023



Festa patronale di Saint-Etienne - 26 dicembre 2023



I ministranti



Gruppo "Incontriamoci"



I giovani



Pranzo al Circolino



Animazione musicale



La tombolata

GENNAIO 2024

Ventennale dell'oratorio - 6 gennaio 2024



Era l'8 gennaio del 2004, un giovedì, quando un gruppetto di persone si trovarono nella Casa delle Opere della Cattedrale per dare vita all'Oratorio Interparrocchiale del Centro.

Allora le parrocchie di riferimento erano tre: la Cattedrale, Santo Stefano e Sant'Orso, i parroci erano altri e... si voleva immaginare un progetto per i bambini e i ragazzi delle tre comunità che permettesse di unire le forze e pensare qualcosa di nuovo insieme.

Il progetto dell'Oratorio era una novità e il "capofila" era un giovane don Fabio arrivato da poco nelle nostre comunità incaricato dal Vescovo di occuparsi nello specifico della Pastorale giovanile.

I soci fondatori che hanno dato vita al nostro Oratorio nel 2004 erano: Aldo Armellin, Maria Grazia Bethaz, Fabio Brédy,

Antonella Cisco, Ivana Debernardi, Laurent Domaine, Alessandro Fusaro, Giorgia Montarello, Alessandro Nogara, Vladimir Sergi, Agnese Verde.

Da allora sono successe tante cose, tante iniziative, tanti bambini e ragazzi, giovani e famiglie sono passati nelle stanze del nostro Oratorio, hanno animato il campetto...

Le iniziative sono cresciute e si sono modificate, i volti sono cambiati (anche se non proprio tutti!) e per festeggiare un importante compleanno, ci siamo ritrovati il 6 gennaio 2024 per celebrare insieme i 20 anni di Oratorio.

Tante le persone arrivate per ricordare "i bei tempi andati" anche se sul totale delle persone effettivamente "transitate" in Oratorio erano presenti solo una piccola rappresentanza.



I consiglieri tra passato e presente

È stato bello rivedere giovani di oggi e di ieri attorno a un unico ideale a vivere o ricordare importanti tappe della propria vita.

Per ricostruire la storia, Andrea Pieretti ci ha preparato un emozionante video con un montaggio di foto di tutti questi anni. Abbiamo rivisto esposte in salone tutte le magliette delle diverse edizioni di Estate Ragazzi e per ricordare questa tappa sono state realizzate delle bellissime tazze con il logo dell'Oratorio (ancora in vendita per tutti coloro che vogliono dare una mano al progetto di ristrutturazione dell'Oratorio). La festa è iniziata con la celebrazione della Messa tutti assieme in Cattedrale per poi proseguire con una cena di condivisione

in Oratorio tra il teatro e il salone, il video e tante chiacchiere e sorrisi. È stata una bella occasione per vedersi e rincontrarsi anche dopo anni.

Immane le tante foto di rito anche per ricordare le diverse vice Presidenti che si sono susseguite negli anni: Antonella Cisco, Antonella Casavecchia, Sonia Gabrieli e Barbara Ghirardi; e anche il Presidente e il Segretario che sono sempre gli stessi da 20 anni: don Fabio e Vladimir.

È stata una bella festa, sicuramente solo una tappa della lunga storia che (speriamo!) caratterizzerà il nostro Oratorio!

Vladimir Sergi



Il presidente e le vice presidenti



Il presidente e il segretario



L'inizio del gruppo famiglie



Foto di gruppo alla fine della Messa

Vent'anni di ricordi...





Festa dei Battesimi - 7 gennaio 2024

Il nostro consueto appuntamento per la Festa del Battesimo di Gesù quest'anno si è svolto domenica 7 gennaio. L'invito è per il post-battesimo, circoscritto un po' agli ultimi anni di cammino, ma spesso vi partecipano volentieri anche alcuni bambini con famiglie che hanno fatto il percorso anche qualche anno prima. Il 'cuore' è certamente la messa e la benedizione impartita da don Fabio su bambini e famiglie. Quest'anno abbiamo pensato a un momento successivo (scherzosa-

mente detto 'aperibattesimo') trascorso nell'ampia cucina della casa parrocchiale, tra chiacchiere e conoscenze nuove tra famiglie che magari avevano vissuto percorsi in tempi diversi, che è andato molto bene. Le famiglie partecipanti erano una decina ed è stato donato loro un piccolo libro di preghiere dedicato a san Francesco. Appuntamento per tutti alla settimana di San Filippo a maggio.

Paolo Cerrato



Famiglie in oratorio con Simonini - 13 gennaio 2024



Don Fabio con il prof. Pierpaolo Simonini



Le famiglie in oratorio con Pierpaolo Simonini

Consegna della parola - 20 gennaio 2024



Amato Matteo, Anastasio Simone, Carazzo Matteo, Duclos Philippe, Fazari Gerardo, Fazari Annamaria, Koleshichenko Giorgia Jasmine, Maniezzo Leon, Pession Cloe, Rotolo Giulia
Catechisti: Sara Cigagna e Giacomo Greco



Almanzar Batista Elaine, Cassone Semeria Antonio, Cecchetto Massimo, Dufour Paolo, Fusaro Mathieu, Ruffino Davide, Spatafora Francesca
Catechista: Giuseppina Scalise



Abelli Margherita, Aprea Alice, Autino Emanuele, Canestrelli Rebecca, Di Francescantonio Alberto, Facelli Diego Orlando, Herin Marta, Meggiolaro Nora, Miele Massimo Costantino, Pizzimenti Anita, Veras Gomez Estiven

Catechiste: Alessia La Spina, Loredana Magnin, Laurette Proment



Aguettaz Corinne, Ambrosi Martina, Batrosse Didier, Bernagozzi Giovanni, Cioni Filippo, Gasparotto Maya, Greco Benedetta, Mainardi Davide, Patrasc Aurora, Patrasc Amelia, Verthuy Samuel

Catechisti: Miriam Avezzano, Irene Fornelli, J r mie Gadin

I gruppi Giovani e Giovanissimi incontrano frate Franco - 26-27 gennaio 2024



Giovani



Giovanissimi

Oratorio in fiera - 30-31 gennaio 2024



FEBBRAIO 2024

La comunità in pellegrinaggio ad Assisi - 10-13 febbraio 2024



La Basilica di San Francesco

Sabato 10 febbraio 2024 alle prime luci dell'alba la città si è popolata di pellegrini che con il proprio trolley o zaini giganti uscivano dai propri portoni e si recavano presso il punto di ritrovo per partire alla volta di Assisi. Un pellegrinaggio atteso da mesi, per mettersi ancora una volta, come già avvenuto diversi anni fa, sulle orme di san Francesco e santa Chiara per vivere giornate di grande ispirazione e riflessione in loro compagnia. Un viaggio preparato con cura già nei mesi precedenti con la lettura e lo studio dell'Enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco e con gli incontri, in tutti i gruppi e a tutti i livelli, sulle figure dei due santi che ci hanno accompagnato durante l'anno pastorale.

106 parrocchiani, dalla più piccola Clio, mascotte del gruppo, di appena un anno alla veterana Adriana che nelle giornate trascorse insieme ha compiuto 85 anni, hanno potuto ammirare e scoprire le bellezze di Assisi. Una visita delle meraviglie architettoniche: la Basilica Inferiore e Superiore di San Francesco, la Chiesa di San Damiano, Santa Maria degli Angeli con la Porziuncola, la Cattedrale di San Ruffino, la Basilica di Santa Chiara, il Santuario della Spoliazione, la casa natale di San Francesco, le pittoresche vie medioevali del centro storico. I pellegrini hanno potuto, inoltre, ammirare i capolavori artistici di Giotto, Cimabue, Pietro Lorenzetti, Simone Martini nonché le colline umbre

con gli splendidi uliveti e i borghi tipici, in particolare Gubbio.

Il cuore pulsante del viaggio, però, è stato poter vivere ogni singola giornata tutti insieme, come una grande famiglia che cammina, scopre, prega, racconta, gioca e ride! L'intero gruppo, nella sua eterogeneità di età, di esperienze, di bagaglio di vita, ha vissuto ogni giorno con uno spirito di grande condivisione. La preghiera comune delle Lodi e dei Vespri, la Messa quotidiana, la fiaccolata del sabato sera con l'orazione per la Pace nel mondo, la visita alla tomba di Carlo Acutis, la preghiera alla Croce di

noscere, provenienti da tutto il mondo, ci hanno regalato la loro esperienza di vita e, con tanta ironia e umorismo, ci hanno aperto lo sguardo su una Chiesa giovane, attuale, multietnica, dove ciascuno può trovare il suo posto e un profondo significato della vita.

Attraverso le visite guidate alle opere d'arte, ai luoghi, ai simboli ci hanno fatto conoscere la vita di san Francesco e santa Chiara, ci hanno formato alla spiritualità francescana, ci hanno fatto comprendere il rispetto per il Creato, i valori della povertà e della sobrietà, l'arte come mezzo di evan-



Foto di gruppo a San Damiano

San Damiano sono stati momenti vissuti insieme e intensamente.

Momento clou del pellegrinaggio è stata la Messa celebrata da don Fabio per la nostra Comunità sulla tomba di san Francesco. Un'ora privilegiata, di grande raccoglimento, dove sono state affidate le nostre parrocchie e ognuno ha potuto portare su quell'altare i propri pensieri, le preoccupazioni e i propri ringraziamenti. Un tempo di gratitudine, di abbandono e grande ricarica spirituale per tutti.

I tanti frati che si sono occupati del nostro gruppo e abbiamo avuto il piacere di co-

gelizzazione, la fede vissuta nella fraternità e l'Amore di Dio come Bene supremo.

Nell'attesa di ripartire per un'altra meta il prossimo anno speriamo che ogni pellegrino abbia riportato a casa e in comunità parrocchiale, e conservato a lungo, non solo il ricordo di queste belle giornate, ma anche l'entusiasmo, il desiderio di condivisione, la fede profonda sperimentata ad Assisi.

Francine Colliard



I bambini con Fra Massimo, custode della Porziuncola

Testimonianze e esperienze dei pellegrini

Per me e la mia famiglia era la prima esperienza di pellegrinaggio e ne siamo stati tutti veramente entusiasti. Il clima e le persone con cui abbiamo condiviso questa esperienza ci hanno regalato delle giornate meravigliose che porteremo a lungo nel cuore. È stato bellissimo che per ciascuno di noi ci sia stato un gruppo con cui essere davvero in sintonia, in ogni diversa fascia di età, ognuno si è sentito come in famiglia.

Claudine, Thierry, Emilie, Nicole

La cosa che mi è piaciuta di più è l'approccio ai luoghi francescani con gli occhi, le parole e la fede dei frati.

Andrea

Ho vissuto a ottobre con grande emozione l'accensione della lampada votiva che brilla sulla tomba di san Francesco, dopo pochi mesi, ritrovarci tutti a pregare lì, alla presenza di tanti bambini, con quella luce un po' nostra, sono certa che ci aiuterà a riprendere il cammino sulla strada della gioia e della pace e a renderci conto che, nella preghiera, non dobbiamo mai sentirci soli ma uniti dal grande desiderio di voler camminare insieme unitamente a Cristo e a questo piccolo meraviglioso

Frate e a santa Chiara, nostri compagni di viaggio.

Giuse

Grazie a tutti, a chi ha organizzato questo bellissimo pellegrinaggio, a tutti i giovani, a tutti quelli che ho ritrovato, è stato meraviglioso, abbiamo visto posti bellissimi e ci hanno arricchito spiritualmente.

Paola

Grazie! Mi sono sentita parte di una comunità meravigliosa e accogliente!

Lucia

Il pellegrinaggio mi ha emozionato sia dal punto di vista del paesaggio sia, soprattutto dal punto di vista spirituale.

Augusta

Veramente una bella esperienza e tantissimi complimenti ai genitori giovani, i vostri bambini sono stati eccezionali!

Un particolare ringraziamento a don Fabio per la guida spirituale, a Maurizio e Antonella per il sostegno logistico e ancora a tutti quelli che con discrezione e simpatia mi hanno fisicamente sostenuta nel superamento dei tratti più difficili del percorso.



Visita alla porziuncola



Ivana anima la Messa



Antonella e Maurizio. La nostra guida e la sua dolce metà



Visita a San Damiano



Eucarestia alla tomba di san Francesco



I più piccoli in visita alla Basilica



e il resto del gruppo con il custode Fra Marco



Dopo la Messa, presieduta da Mons. Luciano Paolucci Bedini, Vescovo di Gubbio

Ricordo del Battesimo e Battesimo di Mario José - 20 febbraio 2024



Incontro gruppo “Incontriamoci” - 23 febbraio 2024



Pomeriggio danzante

MARZO 2024

Prime confessioni - 13 marzo 2024



Avezzano Marta, Ferina Marta, Iacomino Cristian, Lazzaro Sara, Macrì Gaia, Mereu Alice, Notari Alice Emanuela, Radu Anthony, Raso Francesca Lucia, Romeo Ludovica, Tomis Carmelo, Trotto Gatta Annalisa, Vjige Elisabeth
Catechiste: Monica Seganfredo e Arianna Salvadori



Bortolazzi Alvarado Mario José, Ciani Aurora, Como Ariel, Giuffrida Nicolò, Myrhorodskiy Anton, Persichini Matteo, Petrocca Celine, Robiolio Pierre, Sartori Teo
Catechiste: Roberta Carlotto e Anna Piccirilli

Prime confessioni - 20 marzo 2024



Aguettaz Joel, Bernagozzi Luca, Campassi Celeste, Canella Tyson, Corica Antonio, Garau Nicola, Gruppuso Giada, Nasso Rebecca, Pellerei Anna, Ricciardi Emma, Rosaire Beatrice
Catechiste: Patrizia Bonifetto e Claire Andruet



Ascia Berthod Heloise, Benea Anna, Cascino Matilde Valentina, Castagnola Celeste, D'agostino Giuseppe, D'agostino Chanel, Di Francescantonio Matteo, Distefano Antonio, Distefano Pietro, Donati Bianca, Fazari Cecilia, Guerrieri Garam, Impieri Nathan, Napoletano Lina, Patrasc Miruna, Rosaire Mattia, Tricerrì Mattia
Catechisti: Arianna Averone, Irene Brunetti e Marco Morra

Le Palme - 23 marzo 2024



Sabato sera: l'inizio della celebrazione



Sabato sera: benedizione in piazza della cattedrale



Domenica: benedizione nella chiesa di Santo Stefano



Domenica: processione dalla chiesa di Santo Stefano in cattedrale

Messa Crismale e Triduo - 28-31 marzo 2024



La Messa Crismale



Messa crismale: benedizione degli oli



Cena del Signore: lavanda dei piedi



Cena del Signore: Reposizione del Ss. Sacramento



Venerdì santo: inizio liturgia della Passione



La Cappella musicale



Venerdì santo: liturgia della croce



Via crucis cittadina



Conclusione della Via Crucis in cattedrale



Veglia Pasquale: liturgia della luce



Veglia Pasquale: l'ingresso in chiesa



Messa del giorno di Pasqua



Gli ottoni che hanno allietato la Messa di Pasqua



Conclusione della celebrazione

APRILE 2024

Incontro vocazionale cresimandi - 5 aprile 2024

Famiglie a Bra - 14 aprile 2024



Alla Cascina di Giovanni - Piedi x terra

La giornata conclusiva del cammino delle famiglie in oratorio dell'anno pastorale 2023/24 ha visto coinvolti 54 parrocchiani. La meta del viaggio è stata la città di Bra, e il programma prevedeva la visita alla cascina didattica dell'associazione Piedi X Terra e la visita al santuario della Madonna dei Fiori per la messa conclusiva della giornata.

Appena arrivati a Bra ci siamo diretti nel centro storico per visitare la parrocchia di Sant'Andrea dove abbiamo visto l'altare e il confessionale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, che in questa chiesa è stato vice parroco e dove ha celebrato la sua prima messa.

Dalla chiesa di Sant'Andrea il gruppo si è avviato alla chiesa dei "Battuti Bianchi", dove un volontario della confraternita ci ha guidati nella visita.

La chiesa dei Battuti Bianchi, voluta dai Savoia, è un "unicum" nel panorama delle chiese di Bra, arricchita com'è di magnifici stucchi realizzati da maestranze svizzere, veri esperti del settore. All'interno del-

la Chiesa si trovano le statue lignee che vengono portate in processione il giorno dell'Assunta, e nel coro ligneo è esposto un crocifisso che rappresenta il Cristo vivo, la particolarità è che durante la settimana Santa il crocifisso, attraverso un meccanismo manuale, viene coperto da un pannello dipinto, rappresentante la Madonna. Accanto alla chiesa dei "Battuti Bianchi" abbiamo fatto una sosta davanti alla casa natale di San Benedetto Cottolengo.

Ritornati sul pullman ci siamo diretti alla "cascina di Giovanni", una cascina didattica creata dall'associazione Piedi X Terra che ha realizzato questa attività come scopo educativo per adulti e bambini all'insegna dell'attenzione all'ambiente, alle sue risorse, alle persone e animali che in tale ambiente ci vivono.

Alla cascina siamo stati accolti da Nino e Laura, soci dell'associazione e ci siamo avviati alle attività previste.

Gli adulti hanno seguito Laura nella sala ricavata dall'ex stalla della cascina per un breve momento di formazione con

Emanuele, un ragazzo che sta facendo il suo servizio civile alla cascina di Giovanni mentre continua gli studi di teologia. Emanuele ha ripreso alcune parti della Laudato Si, l'enciclica del Papa, sulla quale i gruppi famiglia hanno lavorato e meditato durante l'anno pastorale.

I bambini invece hanno seguito un percorso specifico riservato a loro all'interno del Parco Didattico, per comprendere il ciclo della vita, per capire che in natura nulla viene disperso ma tutto viene utilizzato. Il percorso è partito dal primo pannello dove viene spiegata la specificità del compost, i bambini hanno quindi potuto osservare e toccare con mano i lombrichi, si è passati poi a visitare lo stagno con i suoi abitanti sia quelli più nascosti che quelli più visibili. Anche loro hanno potuto conoscere la storia di Giovanni, che è stato il proprietario della cascina, e che nel suo testamento ha lasciato la sua proprietà proprio con lo scopo che venisse utilizzata con finalità

di attenzione all'ambiente e a tutto quello che ci vive sopra.

Con una breve corsa i bambini hanno raggiunto il boschetto, uno spazio lasciato incolto proprio per far sì che si possa comprendere com'era quell'ambiente prima che fosse addomesticato. Nel boschetto i bambini hanno potuto assaporare la gioia di arrampicarsi sugli alberi, dondolarsi e abbracciarli. L'ultima tappa del percorso è stata la visita agli animali della cascina, il cavallo, gli asini, il maiale e osservare e accarezzare in un piccolo recinto i porcellini d'india e il coniglietto.

Dopo il pranzo, come al solito condiviso tra tutti i partecipanti, ci siamo diretti per l'ultima tappa della bella giornata, la Santa Messa celebrata da don Fabio nel Santuario dedicato alla Madonna dei Fiori, patrona di Bra.

Antonella Casavecchia



I bambini nel boschetto della cascina



I bambini e gli animalletti



...con i responsabili della cascina

Incontro diocesano ministranti - 21 aprile 2024



Decennale della Cappella musicale - 21 aprile 2024

Il 21 aprile 2024, giorno della memoria liturgica di sant'Anselmo di Aosta, la Cappella Musicale ha festeggiato i suoi primi dieci anni di vita. In questa bella domenica che inaugura la stagione della primavera, un solenne Vespro presieduto da mons. Vescovo e alla presenza dei Canonici della Cattedrale, ha ricordato con la preghiera cantata il Santo protettore di questo ensemble vocale.

Per una serie di circostanze in parte legate alla pandemia, era dal 2019 che non si celebrano i vesperi del Santo, e per questa occasione speciale, un quartetto di archi ha portato ulteriore bellezza alla preghiera, con intermezzi musicali.

Sono già passati dieci anni da quando, dopo diversi tentativi di rifondare un coro per le liturgie episcopali, si arrivava alla soluzione di creare ex novo una Cappella Musicale, istituita con Decreto Vescovile del 13 aprile 2014, e posta sotto la prote-

zione del più importante santo valdostano. Da allora...quanta strada è stata fatta!

Quante messe, vesperi e tridui pasquali ha accompagnato in questi anni questo gruppo?

Certamente tante, tantissime, ma ricercando sempre una qualità liturgico musicale che in questi anni ha donato bellezza alle liturgie della Cattedrale.

Ripensando a questi anni, è bello ricordare che neanche la pandemia del Covid ha potuto fermare questo servizio. Una piccola rappresentanza della Cappella Musicale ha garantito il servizio per tanti mercoledì e tante domeniche, quando mons. Vescovo presiedeva le liturgie in una Cattedrale chiusa ai fedeli, che numerosi seguivano in streaming la Santa Messa.

Dieci anni sono il tempo per un primo bilancio, che possiamo certamente affermare essere positivo. La maggioranza di Cantori tutt'ora in servizio erano presenti alla

fondazione della Cappella, e costituiscono il nocciolo fedele dell'ensemble. Ma oggi abbiamo anche la grazia di avere anche qualche giovane, che dal Conservatorio o dal Liceo Musicale si aggrega saltuariamente per rinforzare il gruppo.

Gli equilibri di un coro liturgico sono certamente più fragili rispetto a quelli di un normale coro. La messa non è il concerto, ma la finalità musicale deve fare sì ogni messa (e non sono poche) si avvicini come qualità e serietà di lavoro ad un concerto. Questa è la funzione di una Cappella Musicale di una Chiesa Cattedrale: servire il Vescovo essendo di esempio per la Diocesi intera. I festeggiamenti del 21 aprile hanno avuto una inaspettata e piacevolissima appendice al termine della messa per la Solennità della Assunta, giovedì 15 agosto.

Infatti, prima della benedizione finale, mons. Vescovo ha invitato il Maestro di Cappella e l'Organista a scendere in pre-

sbiterio per ricevere dalle sue mani un dono...speciale!

E il dono che il nostro Vescovo ci ha fatto per questi primi 10 anni, è un tondo in gesso raffigurante sant'Anselmo. Un regalo speciale e prezioso, poiché si tratta dell'ultimo di una serie commissionata dalla nostra Diocesi nel 1909 per commemorare l'ottavo centenario della morte del Santo. Un regalo per questo primo tratto di strada compiuto, e un incoraggiamento a proseguire in questa direzione. Coraggio dunque! Che sant'Anselmo aiuti sempre la Cappella Musicale a servire al meglio le liturgie della Cattedrale cantando le lodi del Signore con l'aiuto delle parole del suo Santo Protettore: *"il volto Tuo io cerco, il cuore mio sospira, potrò stare lontano ansioso del tuo amore?"*.

Jefferson Curtaz



Al termine della celebrazione

Saluto alle suore della Carità - 25 aprile 2024



Le suore con il Vescovo, i sacerdoti e i diaconi presenti

Un saluto speciale ed un dono speciale. Mons. Franco Lovignana, all'inizio, nella Chiesa parrocchiale di Santo Stefano, della Santa Messa di ringraziamento a Dio e di saluto e riconoscenza alle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret (nonché 20° anniversario della beatificazione di sr Nemesia Valle, nata ad Aosta e battezzata nella Chiesa Collegiata di sant'Orso), ha avuto prima di tutto parole di affetto per suor Maria Claudia, suor Maria Assunta, suor Teresina e suor Loretta, la cui congregazione lascia la diocesi « dopo 179 anni di presenza e di servizio prezioso, apprezzato da tutti, credenti e non, praticanti e non. Questo vogliamo riconoscerlo davanti al Signore insieme a voi. Facciamo questo saluto nell'Eucaristia e per questo motivo non vogliamo soltanto guardare alla tristezza dell'occasione, che pure ci fa soffrire noi come voi sorelle, ma al bene profuso in questa lunga storia. Ringraziamo innanzitutto Dio perché è da lui che scendono ogni buon regalo e ogni dono

perfetto come ci ricorda San Giacomo ed in Dio esprimiamo la gratitudine a voi quattro che rappresentate una lunghissima schiera che vi ha precedute». Il dono speciale, al termine, consegnato personalmente dal Vescovo ad ognuna delle suore: una riproduzione che rappresenta San Grato. «Aosta è l'unica diocesi affidata a San Grato per cui guardando a questo quadro non si può non pensare alla Diocesi di Aosta. Ho pensato che forse nella vostra camera può trovare un posto e come ho scritto sul retro «cara sorella – e poi il nome di ciascuna di voi – nel mio grazie riceva la gratitudine di una Chiesa intera, quella di Aosta, che lei ha servito con generosità e amore grande nelle sue membra più deboli e fragili. Il Signore saprà ricompensarla. L'immagine di San Grato che oggi le do possa accompagnarla e assicurarle la protezione e l'intercessione del nostro patrono in ogni momento e in ogni circostanza. Noi siamo sicuri che lei non ci dimenticherà, ma questa immagine sarà anche un richiamo



Le suore con Mons. Vescovo

continuo a pregare per la nostra Diocesi e in particolare per le vocazioni sacerdotali e alla vita consacrata. Grazie sorella, grazie di cuore e che Dio la benedica». Al termine della celebrazione ha preso la parola suor Maria Claudia: «eccellenza, io la ringrazio infinitamente: ci ha sempre accompagnate, sorrette, stimate, colmate di speranza in

questo momento che è un po' addolorato perché ci siamo trovate bene con tutti». E dopo una lunga serie di ringraziamenti ha poi concluso assicurando la vicinanza nella preghiera

Fabrizio Favre



Tutte le consacrate presenti

MAGGIO 2024

Formazione animatori ER - 2-3 maggio 2024



Ultimo incontro Piccolissimi e famiglie

11 maggio 2024



I Piccolissimi



Le famiglie

Prime comunioni - 5 maggio 2024



Aiello Sofia, Castiglion Emma Sonia, Ceravolo Mattia, D'anello Emanuele, Desandr  Ilaria, Fontana Aurora, Grange Luca, Henri t Jacqueline, Pavetto Giulia, Pinelli Samuele, Righero Santiago, Ronc Thierry, Stevanon Marie Claire, Versetto Antonio

Catechiste: Anna Pernici e Barbara Averone



Bagagiolo Edoardo, Bertola Aaron Hai Dang, Bevacqua Loris, Borsato Giulia, Bruni Rebecca, Casile Giulio, Censi Ian, Correddu Leonardo, Cuppari Giovanni, Destro Camilla Laura, Ivone Xavier Ruben, Liorot Alessio, Ricci Elena, Spitale Cristiano, Trogu Luca, Trovato Emma, Xausa Rebecca

Catechiste: Francine Colliard, Ch rie Curtaz e Genny Jocoll 

Prime comunioni - 12 maggio 2024



Apicella Domenico, Cavalieri Enrico, Chiarello Luce Laura Luisa, Marconato Matilde, Offo Nasseh Samuel, Salzano Emma, Sebastiani Ludovico, Tillier Celine, Trovato Miriam, Turcotti Xavier Bernard, Vocale Federico
Catechiste: Barbara Ghirardi, Anna Delpero, Sabrina Vannini



Bacchin Gabriel, Blanc Marianne, Giachino Valentina, Ledakowicz Paulino Luna, Loggia Leonardo, Lunardi Simone, Lussana Sara, Massa Ludovica, Meynet Libero, Rollandin André, Shpyliuk Anna, Zhara Buda Chiara
Catechiste: Giulia Paoletti, Elena Ragozza

Cresime - 18 maggio 2024



Benvenuto Luca, Camerlo Claire, Camerlo Jean, Caruso Leonardo, Cenaj Matteo, Falleti Daniel Antonino, Franzero Giulio, Girasole Diego David, Loggia Antonio, Ricco Catalin, Salvadori Davide, Salvadori Nicole, Tomis Federico, Trovato Samuele

Catechiste: Silvia Guichardaz e Francesca Poli



Aiazzi Marco, Bandieri Lorenzo, Beleshi Amelia, Bérard Jacques, Bhar Apolline, Carradore Marika, Cecchetto Margherita, D'Herin Margherita, Di Maria Lorenzo, Favre Chloé, Forti Paolo, Jorioz Alice, Lo Coco Sofia, Marcoz Ottavia, Oliva Viola, Pacuku Kristian, Sergi Luca, Turcotti François Vincent, Vigliocco Martina Sofia

Catechisti: Roberto Roveyaz e Vladimir Sergi

Cresime - 19 maggio 2024



Adiletta Francesca, Bianchi Mia She Juan, Caliano Leonardo, Ferina Leonardo, Giovanazzo Swami, Griso Giada, Montegrandi Etienne, Muner Ariel, Noussan Thomas, Parisi Gaia, Roscio Irene, Roscio Leonardo, Roscio Martina, Sacchi Tommaso, Sapia Alice, Savasta Andrea, Stevanon Sophie
Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Carlo Paladino



Amato Edoardo, Andolfi Adriano, Bambace Elisabetta, Barik Matia, Bosonetto-Giorgio Bryan, Capone Davide, Chatrian Sabrina, D'angelo Giuseppe, Fabbri Nathalie, Fanti Alice, Fosson Estelle, Frau Diletta, Magretti Mattia, Millet Juan Elisabeth, Orlandi Emanuele, Pellerei Davide, Pili Viola, Sapia Martina, Valentino Silvia
Catechiste: Barbara Ghirardi, Caterina Di Donato, Claudia Chanu

Cresime adulti e Battesimo di Yasmina

26 maggio 2024



I cresimati: Scordo Fortunata, Guri Lindjan, Taore Yasmina, Cannistraci Federica, Ventimiglia Giovanni e Di Vincenzo Erika

Settimana di San Filippo - 20-26 maggio 2024

Anno del Perdono





Anno della Parola



Anno dell'Eucarestia



Festa dell'ACR



Gli educatori

Eucarestia e festa dei volontari

GIUGNO 2024

Festa patronale di San Giovanni Battista e anniversari di matrimonio - 9 giugno 2024



Trentaz Giuseppe e Di Donato Marta - 55 anni
Debernardi Marco e Magnin Loredana - 45 anni
Carlotta Sergio e Pinna Gabriella - 45 anni
Foglia Franco e Cisco Antonella - 40 anni
Glarey Roberto e Cretier Paolina - 35 anni
Cerrato Paolo e Gabrieli Sonia - 25 anni
Favre Fabrizio e Paoletti Anna - 25 anni
Ravasenga Mauro e Colliard Francine - 25 anni
Roveyaz Roberto e Poli Francesca - 25 anni
Mainardi Giuseppe e Tornato Sara - 20 anni
Andruet Andrea e Coquillard Gemma - 15 anni
Albini Silvio e Frezet Chiara - 10 anni
Jaccod Davide e Chasseur Monica - 5 anni

Estate ragazzi - 10-28 giugno 2024



Io voglio fare il KUNG-FUUUU

Lo scorso giugno, concluse le fatiche scolastiche, il campetto dell'oratorio ha visto un'ondata di magliette (nere e bianche per i grandi, rosse e bianche per i piccini con un disegno magico della nostra magica Mar Got), segno di un'Estate Ragazzi che cominciava, questa volta all'insegna delle arti marziali, poiché ispirata ai primi tre film della celebre saga di Kung Fu Panda. Il tema scelto ha entusiasmato bambini e ragazzi, che si sono immersi in un mondo di wata e wata-tà, affrontando valori come la conoscenza di sé, il coraggio e la perseveranza, tutto, come sempre, all'insegna del divertimento.

Un Viaggio nel Mondo di Po

Le giornate erano scandite da attività che richiamavano le avventure del protagonista Po, il simpatico panda che, da improbabile eroe, si trasforma in un maestro di kung fu. Ogni settimana dell'Estate Ragazzi

si concentrava su uno dei film della trilogia, permettendo ai partecipanti di esplorare le diverse fasi del percorso di crescita di Po: dal suo sogno di diventare un guerriero alla scoperta della sua identità fino alla consapevolezza del potere dell'amicizia. Come ogni anno, le giornate di Estate Ragazzi erano divise tra attività, giochi e preghiere. Il giorno iniziava con la visione di una scena del film, anticipata dalle avven-





ture mirabolanti di alcuni animatori e animatrici, divenuti per necessità maestri di kung fu moderni, alle prese con le sfide del 2024. Al film seguiva la riflessione sui valori trasmessi, come il rispetto per sé stessi e gli altri, il superamento delle difficoltà e l'accettazione delle proprie imperfezioni. È una comunità in festa quella che ogni anno dà via all'Estate Ragazzi: un grande lavoro di gruppo, reso possibile grazie all'impegno di numerosi animatori (quest'anno a numero record: sopra ai centottanta!), con tanti volontari, giovani e adulti, che si sono messi in gioco, con passione ed energia, per la gioia dei più piccoli. Le famiglie sono state invitate a partecipare ad un sabato di condivisione, con giochi e gara di torta annessa, dove i genitori hanno potuto percepire la gioia che ogni giorno viene donata per i propri figli.

Ancora una volta, l'oratorio ha dimostrato di essere un punto di riferimento per i giovani della città, offrendo un'esperienza formativa e divertente che rimarrà nei cuori dei partecipanti. Grazie al tema avvincente di Kung Fu Panda, i ragazzi hanno potuto

vivere un giugno di risate, d'avventura, di nascita di profonde amicizie e di consolidamento di altre, e della crescita personale, imparando preziosi insegnamenti attraverso il gioco e il divertimento.

L'appuntamento è ora al prossimo anno, con la promessa di un'altra ER ricca di sorprese e nuove emozionanti storie da vivere insieme. E chissà quale confine supereremo questa volta insieme, se quello della Storia o quello dello Spazio, guardando a pianeti lontani, ad occhio irraggiungibili, ma mai troppo lontani per il nostro cuore.

Ricordiamoci, però, sempre una cosa: di vivere il presente, quel *carpe diem* che i Romani tanto ripetevano, ma che a noi ora piace dire così:

Mollare, non mollare... Spaghetti, non spaghetti...

Ti preoccupi troppo per ciò che era e ciò che sarà.

C'è un detto:

ieri è storia, domani è un mistero, ma oggi... è un dono.

Per questo si chiama presente.



Gli animatori

Messa di San Bernardo - 14 giugno 2024



Inizio della celebrazione



Autorità, guide e maestri di sci



Mons. Vescovo, lo scultore Peter Trojer e il prevosto del G. S. Bernardo, J. P. Voutaz



L'artista posiziona nella navata sinistra la sua opera

Festa della Consolata - 20 giugno 2024



I fedeli presenti all'Eucarestia



Don Fabio e le custodi della cappella, Lucia Bianchi e Pucci Casarico

Campo medie a Cogne - 24-28 giugno 2024



LUGLIO 2024

Varazze - 7-12 luglio 2024**Tornei di calcetto** - 17 luglio 2024



Due giorni al Gran San Bernardo - 18-19 luglio 2024



Taizé - 21-28 luglio 2024



Si sente spesso nominare Taizé. E soprattutto si sente spesso l'espressione "canti di Taizé". Ma quindi questo "Taizé" chi è? Un musicista? No, Taizé è un luogo e, soprattutto, una comunità situata in Francia. Alcuni di noi lo scorso luglio, accompagnati da Ivana, ci sono andati (o tornati) per vivere una settimana coi frères e con centinaia di giovani provenienti da tutti gli angoli del mondo. La routine può sembrare assurda ad alcuni, soprattutto per come gira il mondo ai giorni nostri: messa alle otto del mattino, poi preghiera, colazione, e per concludere la mattinata si va ad ascoltare un commento di uno dei frères a un testo

biblico per poi condividere i propri pensieri e opinioni con altri giovani, per la maggior parte sconosciuti. Dopodiché di nuovo un momento di preghiera prima del pranzo e dopo mangiato si va a lavorare. Sì, esattamente. A Taizé, come ormai avrete capito, non si va per fare una vacanza nel senso più comune del termine, ma viene chiesto ad ogni giovane che si reca lì di impegnarsi nello svolgere un lavoro per il periodo che passerà nella comunità. I lavori possono essere di tutti i tipi, da raccogliere la spazzatura, a fare animazione per i bambini; da pulire i bagni, a prestare attenzione che le persone rispettino il silenzio durante i

momenti di preghiera. Alcuni di noi si sono dati disponibili per lavare i piatti dopo i pasti, ma molti di noi invece sono entrati nel coro: per quanto possa essere divertente, anche animare le preghiere e le liturgie è considerato un lavoro, e uno importante. Quindi, dopo pranzo, molti di noi andavano in chiesa per svolgere due ore di prove col coro e, una volta terminate, un po' di tempo libero prima della cena. La sera nuovamente un momento di preghiera e poi serata libera fino a quando non si decide di andare a letto. Un ritmo di vita molto particolare, molto più lento del normale, quasi monacale, a cui non siamo abituati e che però permette di concentrarsi su sé stessi, sul proprio percorso di fede e sul vivere a contatto con le persone.

La cosa che più mi ha colpito di Taizé, e che mi aveva già colpito la prima volta in cui ci sono andato, è lo spirito di fraternità e di fiducia che è presente. Ci si sente davvero parte di qualcosa e si creano legami molto forti in pochissimo tempo, forse proprio perché sappiamo di essere tutti lì bene o male per le stesse motivazioni: stare bene, prendersi una pausa, approfondire la propria fede... Ma in realtà ci sono anche tante persone che vengono a Taizé per motivi molto diversi, che sia per tradizione di famiglia o come tappa momentanea di un viaggio più grande. Io di legami quest'anno ne ho costruiti tanti, più della scorsa volta. Aiutato dal contesto del coro ho legato con tantissimi ragazzi con cui ho potuto condividere dei pasti, momenti di preghiera,



Il compleanno di Paolo

passaggiate, gelati, momenti di canto, abbracci, sfoghi, sorrisi, lacrime e tanto, tanto altro. Dei legami molto preziosi con delle persone che probabilmente non rivedrò più, almeno non a breve. Creare relazioni del genere con le persone non è mai scontato, ma qui sembra che sia più facile che nel resto del mondo per qualche motivo.

A proposito di legami, un luogo dove se ne creano tanti, oltre ai gruppi di riflessione e al lavoro, è l'Oyak: il bar dove la sera (e non solo) ci si riunisce per prendere qualcosa da bere e fare due chiacchiere. Se invece qualcuno volesse stare da solo o provare a fare un periodo di silenzio c'è anche un luogo chiamato Source che è dedicato proprio al silenzio. Ci sono anche dei workshop, una specie di conferenze, che

si possono seguire e che sono diversi ogni giorno. Trattano le tematiche più disparate e vengono a tenerli anche delle personalità importanti: quest'anno, per esempio, sono venuti il cardinale José Cobo Cano, arcivescovo di Madrid, e l'ex europarlamentare belga Philippe Lamberts.

Insomma, ce n'è davvero per tutti: qualunque cosa una persona cerchi è molto probabile che a Taizé possa trovarla. E in generale vivere per un po' in un luogo dove sorridere alle persone, anche sconosciute, è d'uso comune e non una stranezza e dove la gentilezza la fa da padrona non può che far bene, non trovate?

Riccardo Roveyaz

AGOSTO 2024

La Ruta - 1-10 agosto 2024



Alcuni partecipanti alla Ruta 2024 della Fraternitat Santa Maria de Togores in Sabadell (Catalogna), organizzata da Ivana nella nostra diocesi e, in particolare, nella nostra Unità parrocchiale

Assunta - 15 agosto 2024



I sacerdoti e i ministranti presenti



La Cappella musicale con il tondo di Sant'Anselmo, regalato dal Vescovo Mons. Franco Lovignana

Gruppo scout



Il banco del gruppo alla Fiera di S.Orso

Gruppo scout Aosta 1

Il Gruppo scout Aosta 1 da oltre 70 anni ha la sua sede nella Parrocchia della Cattedrale ed è composto dai Lupetti e dalle Lu-pette (bambini da 7 a 11 anni) del Branco Waingunga, dagli Esploratori e dalle Guide (ragazzi da 12 a 16 anni) del Reparto Il sentiero dell'Edelweiss, dai Rovers e dalle Scolte (giovani da 17 a 21 anni) del Clan Cervino e dai Capi educatori.

Il Branco ha la sua tana presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede in via Xavier de Maistre, n. 25 (vicino al cinema De la Ville). Le attività si svolgono due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti cacciano le prede (cercano di raggiungere i loro obiettivi personali), mentre gli Esploratori sono coinvolti in uscite di Reparto o di piccoli gruppi, le squadriglie; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vivono il loro cammino scout raggiungendo, attra-

verso il gioco e le avventure che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà ed impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

Branco Waingunga

Oltre alle "cacce" domenicali, nel 2024, il Branco ha vissuto due eventi particolarmente importanti: la Festa di Primavera e le Vacanze di Branco.

La Festa di Primavera 2024 si è svolta il 5 maggio a Chambave. I lupetti del branco Waingunga hanno partecipato con entusiasmo, perché l'evento è l'occasione per incontrare i bambini degli altri gruppi scout della Regione. Una volta travestiti da indiani, ed assieme alle loro "tribù", i lupetti hanno scoperto, conosciuto e imparato a rispettare i quattro elementi della natura tramite sfide di cooperazione, dove tutti hanno messo in gioco le loro abilità e

la loro passione per la custodia del Creato. Quanto appreso nel corso dei giochi è stato poi portato alla Messa finale, celebrata dall'assistente ecclesiastico regionale don Claudio, con l'offertorio. La giornata si è conclusa con il grande cerchio finale, con i canti, le danze e i "bans" che hanno coinvolto tutti i bambini.

Il branco Waingunga, è partito il 22 luglio per le Vacanze di Branco alla volta di Gaby, dove i lupetti sono stati accolti presso la Tana del Bianconiglio, cominciando a vivere tante fantastiche avventure nel territorio circostante (come il santuario di Voury e la panchina gigante n.201). I momenti liberi sono stati caratterizzati da giochi e canti all'aria aperta nel bellissimo prato della casa, si è potuto sperimentare la manualità con i lavoretti di carta e di legno. Ci sono stati anche quotidiani incarichi nei quali i lupetti hanno avuto l'occasione per mettersi al servizio degli altri, sparcchiando la

tavola, eseguendo le pulizie, preparando la preghiera. I lupetti hanno inoltre messo in gioco le loro abilità e dato dimostrazione di competenza tramite la conquista delle specialità da loro preparate, dimostrando così che le diversità e stranezze di ognuno sono in realtà qualità che possono mettere a servizio del loro prossimo. Al termine delle Vacanze di Branco, il 26 luglio, a seconda dell'impegno dimostrato nei giochi e nei servizi, è stata decretata la sestiglia vincitrice e, con un po' di rimpianto, si è rotto l'ultimo cerchio dandosi l'appuntamento a settembre.

Reparto Il sentiero dell'Edelweiss

Oltre alle "uscite" domenicali, nel 2024, il Reparto ha vissuto alcuni eventi particolarmente importanti: l'attività a Quota BP, la festa di San Giorgio e il Campo estivo. Domenica 14 aprile gli esploratori e le guide di tutti i Reparti scout della Valle



Il reparto "Il sentiero dell'Edelweiss" al campo invernale 2023 a Saint Barthelemy



Alzabandiera al campo estivo 2024

d'Aosta (del gruppo Aosta 1, del gruppo Aosta 4, del gruppo Saint-Vincent e del gruppo Pont-Saint-Martin) si sono ritrovati per un'attività di Salute e forza fisica/vita all'aria aperta e natura che si sarebbe tenuta nell'area protetta Tzatelet (che gli scout chiamano quota BP, in ricordo del loro fondatore, Baden-Powell). La proposta educativa scout pensata dal fondatore Baden-Powell si basa, infatti, su quattro punti principali: Formazione del carattere, Salute e forza fisica, Abilità manuale e Servizio del prossimo. Nella giornata è stato proposto ai ragazzi di sviluppare, in particolare, la Salute e forza fisica, che significa conoscere il proprio corpo, i propri limiti ed avere un rapporto positivo con gli altri e con l'ambiente naturale. Un centinaio tra ragazzi e Capi dei diversi gruppi scout val-

dostani si sono così ritrovati, verso le ore 9, al parco cittadino di Saumont, da dove sono partiti per una gara di orientamento che li avrebbe portati a quota BP. Una volta arrivati i ragazzi divisi in squadriglie nella zona del campo sportivo polivalente a nord dell'area Tzatelet, è iniziata la prima tornata di giochi. I ragazzi si sono divisi in due aree: nella zona del campo sportivo si sono svolti i tornei di Scoutball (una sorta di rugby in versione scout), mentre nelle radure poco più in alto si è svolto un torneo di Roverino (una sorta di pallacanestro in versione scout) e un percorso Hébert. Per queste attività, in particolare per il percorso Hébert, l'area naturale era il posto più adatto che si potesse trovare nei dintorni di Aosta. Il Metodo di educazione fisica e morale ideato da Georges Hèbert è, infat-

ti, un modello di ginnastica a corpo libero da vivere all'aperto e dentro la natura e si traduce in una serie di esercizi fisici fatti nell'ambiente naturale. Nello specifico, considerate le caratteristiche dell'area, ai ragazzi è stata proposta una Leçon rustique, cioè un percorso da seguire lungo un sentiero naturale che sfruttava con fantasia gli ostacoli offerti dall'ambiente. Dopo la pausa pranzo sono ripresi i giochi, con le squadriglie che erano state nella zona alta che si sono spostate al campo sportivo e viceversa. La giornata è stata così l'occasione per presentare ai ragazzi, in particolare a quelli provenienti da Saint-Vincent e da Pont-Saint-Martin, la riserva naturale protetta, per permettere loro di scoprirne le peculiarità, ma anche di verificarne lo stato di conservazione e gli eventuali degradi. A tale proposito, i ragazzi hanno constatato che l'area si presentava in buone condizioni, senza la presenza di rifiuti abbandonati e senza particolari segni di degrado, né di usi impropri. E, poiché "La guida e lo scout amano e rispettano la natura", la giornata si è conclusa con un momento di cerchio finale di ringraziamento per la bella giornata vissuta in uno dei pochi ambienti naturali incontaminati raggiungibili agevolmente da Aosta, dove i ragazzi, stanchi ma felici, hanno fatto ritorno a piedi.

Quest'anno il San Giorgio regionale si è svolto al campo sportivo di Pontey, ambientazione... Olimpiadi! Un male assortito gruppo di 4 borghesi inglesi doveva scegliere il paese per le Olimpiadi valutando con prove e "prodotti tipici nazionali" il paese più meritevole. Tra un ponte in legno costruito sul posto, un districato orienteering ed una battaglia con navi di cartone improvvisate, il Congo, rappresentato dalla squadriglia Cobra del gruppo Aosta 4, è risultato il vincitore della sfida... Il momento più importante è stato, la sera, il rinnovo della Promessa scout in

occasione del 50 anniversario della nascita dell'AGESCI.

Il Campo estivo del Reparto si è tenuto quest'anno ad Entraque (CN) dove i ragazzi hanno vissuto una settimana in compagnia di un Indiana Jones nostrano e la sua bizzarra assistente, con, come obiettivo della nuova missione dell'esploratore, la ricerca di alcune insegna di un vecchio gruppo scout. Nella settimana di Campo i ragazzi e le ragazze hanno sperimentato l'autonomia e la collaborazione, vivendo nelle tende di squadriglia e cucinando da soli. Hanno realizzato le costruzioni necessarie per il campo (tavolo per mangiare ed angolo cucina), un alzabandiera ed i più ardui, una meridiana, perfettamente orientata, per segnare il trascorrere del tempo... Non è mancata un'improvvisata "piscina da campo". Le squadriglie si sono cimentate nelle tecniche (topografia, pioneristica e segnalazione) e sono state "mandate in missione" due giorni fuori dal campo in rifugi costruiti per l'occasione. Momento di scontro e sfida tra le squadriglie, sempre molto sentito, è stato la gara di cucina... quest'anno il menù prevedeva gnocchi fatti a mano con il sugo, polpette e tiramisù... Il ruscello accanto al campo ha permesso di fare un bagnetto fuori programma e di fare qualche gavettone per rinfrescarsi dal caldo. La settimana si è conclusa con la vittoria della gara di cucina da parte della squadriglia Leopardi, mentre la vittoria del campo è andata alla squadriglia Cervi.

Capi educatori

I Capi anche quest'anno hanno realizzato il Presepio in Cattedrale, con l'aiuto di ex scout e giovani Rovers, e hanno coordinato i lupetti e gli scout che sono stati coinvolti, ognuno secondo le proprie capacità, a preparare gli oggetti da presentare alla Fiera di Sant'Orso. Si tratta di un'attività nella quale i bambini e i ragazzi mettono a

frutto le loro “mani abili”, imparando a lavorare il legno e a decorarlo per realizzare giocattoli tradizionali che vengono esposti nella Fiera.

Inoltre hanno vissuto un evento molto importante: la Route nazionale delle Comunità capi. Insieme a altri 18mila capi dell'AGESCI dal 22 al 25 agosto a Verona hanno partecipato a un grande momento di riflessione collettiva, con oltre 60 tra incontri, approfondimenti, momenti di formazione e dibattiti, per un totale di 220 relatori, con lo scopo di analizzare la realtà dei giovani di oggi e definire le sfide e il percorso dell'Associazione per i prossimi anni. A fare da collante alla quattro giorni, il tema della felicità, che rappresenta oggi

una scelta politica forte, controcorrente rispetto al negativismo e ai segnali di crisi e sfiducia, e che ritorna anche nel titolo di questo appuntamento: “Generazioni di felicità”.

Se vi è venuta voglia di giocare con noi il Grande gioco dello scoutismo e volete delle informazioni, potete telefonare alla Capo Gruppo Alessandra 331 361 0966, venire nella nostra sede, in via Xavier de Maistre, 25, il venerdì dalle 18 alle 19 o seguirci sulla pagina facebook “Gruppo SCOUT Agesci AOSTA1” o sul profilo instagram “grupposcoutaosta1”.



Due esploratrici durante l'uscita di gruppo sulla neve

Bilancio 2023 Cattedrale - Parrocchia San Giovanni Battista

ENTRATE ORDINARIE	
Affitti proprietà	30.279,26
Offerte messe e sacramenti	98.067,42
Museo	6.478,40
Santa croce	2.574,00
Pellegrinaggio	18.420,00
CARITAS	3.750,00
TOTALE ENTRATE	159.569,08

ENTRATE STRAORDINARIE	
Diocesi per lavori straordinari	58.811,60
Collette straordinarie	13.455,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	72.266,60

USCITE ORDINARIE	
Assicurazioni e imposte	9.319,77
Manutenzioni ordinarie	11.343,30
Cancelleria	391,90
Energia elettrica	7.216,88
Riscaldamento	10.434,43
Remunerazione Parroco e Sacerdoti	13.317,00

Spese per oggetti di culto (ostie, candele, paramenti, etc)	12.930,50
Bollettino Parrocchiale	5.148,80
SANTA CROCE	1.556,77
CARITAS	4.395,60
Pellegrinaggio	19.100,25
Sacrestano	18.004,94
Museo	3.672,00
TOTALE USCITE ORDINARIE	116.832,14

USCITE STRAORDINARIE	
Manutenzioni straordinarie opere cattedrale	52.797,42
Spese varie	12.659,80
Collette straordinarie	13.455,00
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	78.912,22

UTILE/PERDITE ESERCIZIO ORDINARIO 42.736,94

UTILE/PERDITE ESERCIZIO STRAORDINARIO -6.645,62

UTILE/PERDITE GENERALE 36.091,32

Bilancio 2023 Parrocchia di Santo Stefano

ENTRATE ORDINARIE	
Affitti proprietà	8.500,00
Offerte messe e sacramenti	13.583,00
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	22.083,00

ENTRATE STRAORDINARIE	
Collette straordinarie	1.500,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	1.500,00

USCITE ORDINARIE	
Assicurazioni e imposte	5.638,00
Manutenzioni ordinarie	1.523,00
Cancelleria	575,00
Energia elettrica	2.137,00
Riscaldamento	12.283,00
TOTALE USCITE ORDINARIE	22.156,00

USCITE STRAORDINARIE	
Manutenzioni straordinarie	30.000,00
Spese varie	4.491,00
Collette straordinarie	1.500,00
TOTALE USCITE ORDINARIE	35.991,00

UTILE/PERDITE ESERCIZIO ORDINARIO -73,00

UTILE/PERDITE ESERCIZIO STRAORDINARIO -34.491,00

UTILE/PERDITE GENERALE -34.564,00

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Carlin Ethan, 9 Settembre 2023



Bortolazzi Mario Josè, 20 Febbraio 2023

.....
Barailler Scheryl, 16 Settembre 2023
.....



Allegri Victoria, 22 Ottobre 2023



Cocco Vilma, 31 Marzo 2024



Stevanon Nina, Offo David, Marcosano Azzurra 7 Aprile 2024



Garatti Giovanni, 28 Aprile 2024



Perosino Mia, 18 Maggio 2024



Perosino Gabriel, 18 Maggio 2024



Traore Yasmina Leticia Hachmella, 26 maggio 2024



Avila Angel, D'Agostino Diego, 2 Giugno 2024



Guri Soleil, 16 Giugno 2024



Amato Iacopo, 30 Giugno 2024



D'Agostino Rebecca, 7 Luglio 2024



Allegri Azzurra Agata, Bellizzi Chloè 13 Luglio 2024



Dujany Martin, 1 Settembre 2024
 Battesimo celebrato nella chiesa di Saint-Pierre-le Vieux a Strasburgo

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI

Battaglia Davide e Henriet Ylenia

23 Settembre 2023

.....



Perosino Andrea e Chenal Tania

18 Maggio 2024



Calì Luca e Berligeri Samanta

15 Giugno 2024



Ferrari Enrico e Ricci Marta Ottavia

13 Luglio 2024



Rao Giuseppe e Borgia Marzia
27 Luglio 2024



Ammazzagatti Salvatore e Cutrupi Elena
3 Agosto 2024

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI

Don Danna Luciano Aldo
*deceduto il 6 settembre 2023
a 74 anni*

Cargnano Levêque Giorgetta
*deceduta il 10 Settembre 2023
a 100 anni*

Baster Enzo
*deceduto il 16 Settembre 2023
a 84 anni*



Piazzolla Distasi Elisa
*deceduta il 26 Settembre 2023
a 87 anni*

Alberti Arianna
*deceduta il 19 Ottobre 2023
a 51 anni*

Canonico Romano Ilario
*deceduto il 18 Ottobre 2023
a 88 anni*



Venturella Mario
*deceduto il 5 Novembre 2023
a 99 anni*

Morandin Pan Rosanna
*deceduta il 8 Novembre 2023
a 84 anni*

Damiata Di Vita Anna
*deceduta il 16 Novembre 2023
a 81 anni*



Roux Luigi Valentino
*deceduto il 3 Dicembre 2023
a 94 anni*

Michieletto Ruggero
*deceduto il 6 Dicembre 2023
a 79 anni*

Aceto Pietro
*deceduto il 12 Dicembre 2023
a 81 anni*



Celesia Plat Rosina
*deceduta il 6 Gennaio 2024
a 88 anni*

Sottile (Ivan) Paolo
*deceduto il 6 Gennaio 2024
a 77 anni*

Michelini Marco
*deceduto il 7 Gennaio 2024
a 82 anni*



Lazzarotto Mazzeo Rosanna
*deceduta il 10 Gennaio 2024
a 83 anni*



Moschin Ferrari Clara
deceduta il 5 Marzo 2024
a 85 anni

Scaglia Franco
deceduto il 10 Marzo 2024
a 65 anni

Rossi Carlo
deceduto il 14 Marzo 2024
a 78 anni



Salamon Faccenda Loredana
deceduta il 2 Aprile 2024
a 85 anni



Bertotti Silvana
deceduta il 16 Aprile 2024
a 81 anni

Restori Vacchiero Maria
deceduta il 20 Maggio 2024
a 97 anni

Vuillermin Mauro
deceduto il 11 Giugno 2024
a 62 anni

Bus Acerbi Laura
deceduta il 13 Giugno 2024
a 93 anni

Fazari Tolomeo Leonora
deceduta il 7 Luglio 2024
a 64 anni

Curetti Biasion Eralda
deceduta l'8 Agosto 2024
a 96 anni



Abruzzini Eugenio
deceduto l'8 gennaio 2024
all'età di 94 anni.
Architetto, è stato uno
dei principali autori di spazi
sacri in Italia.
Dal 2017 viveva nella nostra
parrocchia insieme alla
moglie Andreina Micarelli.
I funerali si sono svolti
nella parrocchia romana
di San Giuseppe
in Via Nomentana
il 12 gennaio 2024.

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI



Faccenda Romano
deceduto il 13 Agosto 2023
a 84 anni

Blanc Verraz Odetta
deceduta il 4 Settembre 2023
a 87 anni

Landi Becquet Loretta
deceduta il 17 Ottobre 2023
a 76 anni

Ciavattone Andrea
deceduto il 17 Novembre 2023
a 97 anni

Dussailer Polosel Anita
deceduta il 17 Novembre 2023
a 87 anni

**Borghese Manazzale
Giovannina**
deceduta il 19 Novembre 2023
a 89 anni



**Chiantaretto Scala
Maria Luisa**
deceduta il 21 Novembre 2023
a 87 anni

Balestro Trevisan Corina
deceduta il 2 Dicembre 2023
a 94 anni



Carlotto Solera Lelia
deceduta il 13 Dicembre 2023
a 94 anni

Susanna Rodoz Tranquilla
deceduta il 25 Dicembre 2023
a 84 anni

Coluzzi Vincenzo
deceduto il 29 Dicembre 2023
a 83 anni

Marchisio Vittorio
deceduto il 31 Dicembre 2023
a 97 anni

Brendolan Luigina
deceduta il 4 Gennaio 2024
a 75 anni

Messineo Benetti Giovanna
deceduta il 6 Gennaio 2024
a 68 anni

**D'Ambrosca Di Girolamo
Preziosa**
deceduta il 9 Febbraio 2024
a 78 anni

Dalla Dea Longis Emilia
deceduta il 21 Febbraio 2024
a 101 anni

Poli Franco
deceduto il 22 Febbraio 2024
a 82 anni



**Lexert Gianandrea
Maria Teresa**
deceduta il 24 Febbraio 2024
a 82 anni

Sandre Alberto
deceduto il 28 Febbraio 2024
a 85 anni

Fasani Aristide
deceduto il 13 Febbraio 2024
a 78 anni

Mariani Fasani Mariella
deceduta il 9 Marzo 2024
a 82 anni

**Canonico Quartuccio
Giuseppina**
deceduta il 17 Marzo 2024
a 93 anni

Bordone Francesco
deceduto il 17 Marzo 2024
a 85 anni

Renata Perruchon Rosina

*deceduta il 27 Marzo 2024
a 94 anni*

Neyret Vitton Mea Ida

*deceduta il 15 Aprile 2024 a
103 anni*

Ussi Grosso Maria Luisa

*deceduta il 3 Maggio 2024
a 89 anni*

**Balla Cossavella Lilia**

*deceduta il 10 Maggio 2024
a 76 anni*

Pasquali Louvin Rosanna

*deceduta il 13 Maggio 2024
a 88 anni*

Simone Faccarello Renzo

*deceduto il 31 Maggio 2024
a 93 anni*

**Renghi Marino**

*deceduto il 6 Giugno 2024
a 94 anni*

Riondato De Gaetano Bianca

*deceduta il 29 Giugno 2024
a 94 anni*

Cadò Pernechele Teresina

*deceduta il 22 Giugno 2024
a 97 anni*

**Calvi Fognier Carla**

*deceduta il 25 Luglio 2024 a
85 anni*

Bianquin Masserano Anna

*deceduta il 28 Luglio 2024
a 87 anni*

**Marangoni Albino**

*deceduto il 10 Agosto 2024
a 93 anni*

**Peaquin Gregoris Carla**

*deceduta il 11 Agosto 2024
a 83 anni*

**Camandona Bianchi Giuliana**

*deceduta il 15 Agosto 2024
a 93 anni*

**Ventura Frassy Ines**

*deceduta il 15 Agosto 2024
a 96 anni*

Tonet Poli Denise

*deceduta il 29 agosto 2024
a 83 anni*

La forza della mitezza

La vita di Roberto Arbaney è stata caratterizzata dalla gentilezza, dalla dolcezza e dalla pacatezza.

A questa scelta Roberto è sicuramente arrivato dopo lunga riflessione, illuminata dalla fede in Cristo.

Nato ad Aosta nel 1955, Roberto ha trovato in Cinzia una preziosa compagna di vita e madre dei suoi figli Michel e Nicole.

Animatore delle attività parrocchiali della comunità, è stato obiettore di coscienza presso Amnesty International.

Il centro della sua attività professionale, che ha svolto con particolare cura, è stata la scuola. Ha insegnato per un trentennio lettere al Liceo Classico, contribuendo senza temere di confrontarsi con le novità, alla fondazione della sezione bilingue. Per Roberto la scuola era il luogo della trasmissione del sapere. "Io non ho lavorato - diceva - ho insegnato".

Appassionato e innamorato della montagna, è stato anche direttore del C.A.I. aostano.

La pallavolo, altra sua grande passione, l'ha visto protagonista come eccellente giocatore, dirigente dell'Olimpia e infine, documentando cinquant'anni di vita sportiva con il libro "La nostra pallavolo",



storico del volley locale.

Con l'avvio delle prime televisioni private Roberto realizza un servizio sulla realtà degli anziani nel capoluogo della Valle, a testimonianza del suo interesse per il prossimo.

Nel 1985 è eletto consigliere comunale nella lista degli A.D.P., movimento politico autonomista e cristiano-progressista.

Dal 1992 al 2000 è stato collaboratore della rivista "La Table Ronde", nel 1993 è tra i promotori della lista "Pour la Valle d'Aoste" alle elezioni regionali.

Il 18 luglio 2024 Roberto ha raggiunto la cima più alta, la più impegnativa, da dove in silenzio continua a parlarci.

Ognuno di noi, caro Roberto, ha di te dei ricordi personali, intimi, difficili da trasferire ad altri, ma tutti ti ricordiamo dignitoso nella malattia, degno protagonista di un romanzo di quella letteratura che hai tanto amato.

Per noi resterai sempre solare nel sorriso e forte nella mitezza.

Gli amici che ti hanno conosciuto

A Roberto Arbaney

Di pochi anni più giovane di me, ha condiviso con me il tempo degli studi, prima liceali e poi universitari, lui a Torino e io nel seminario di Aosta. Ma ci si vedeva spesso, noi seminaristi guidati da don Luigi Garino, rettore del seminario, lui e i suoi amici da don Amato Gorret, parroco della cattedrale. Si condividevano esperienze, canti (io malamente), interessi sportivi (lui molto più di me). Soprattutto preparazione alla vita. Così ci siamo trovati ad arrampicare in montagna, e a bazzicare nella Cattedrale insieme a quelli che erano chiamati “i ragazzi della Cattedrale”, e che ancora adesso, pur con i capelli bianchi, hanno mantenuto impegni e amicizie. Nel 1976 siamo diventati preti in quattro (Paolo Chasseur, Renato Roux, Albino Linty-Blanchet e il sottoscritto) e ci siamo divisi quei “ragazzi” per la nostra prima messa in parrocchia. Roberto è venuto da me, a St-Barthélemy, e ha letto la prima lettura, quella di san Paolo in cui si legge che “Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato per confondere i sapienti, ha scelto ciò che è debole per ridurre a nulla ciò che è” (1 Cor. 1, 26-28).

Pochi giorni dopo eravamo in Palestina, e dalle rive del Mar Morto guardavamo le pareti rocciose immaginando una palestra di arrampicata! Poi il lavoro (per entrambi), le parrocchie (per me), la famiglia (per lui) hanno fatto diradare le occasioni di incontro, ma non dimenticare l'amicizia e l'impegno per le cose di Santa Madre Chiesa. Oltre alla famiglia, al greco e al latino, e un po' di pallavolo, ancora un po' di montagna, in ambito del CAI, scrivendo delle belle pagine per il giornale Monta-



gues Valdôtaines, condite di passione e di letteratura. Ora che Roberto ha scalato l'ultima vetta, contiamo di ritrovarci in Dio.

Don Ivano Reboulaz

Per Albino Marangoni



Carissimo Albino, sei entrato nella nostra vita, insieme a Maria, tantissimi anni fa!

La nostra fortuna è stata quella di venire ad abitare proprio nel vostro fabbricato, al piano di sopra, e ricordo ancora che proprio voi siete stati quelli che per primi ci avete invitato a partecipare agli incontri che periodicamente facevate con don Ferruccio nel vostro appartamento, confrontandovi con la Parola. È così che siamo stati conquistati dal vostro esempio e dalla vostra affettuosa amicizia.

La cosa che ci ha unito ancora maggiormente a voi è stata la scelta che ha fatto Pierpaolo, alla fine degli anni '80, prima di entrare in Certosa, di affidarvi a noi chiedendoci di essere i vostri genitori e di vegliare su di voi in sua assenza. Questo incarico è stato per noi un vero dono che ci ha permesso di far parte di molte vostre iniziative... ricordo solo quelle più significative e gratificanti: ogni anno in primavera organizzavate un gruppo di lavoro che si recava per una settimana a Farneta per aiutare concretamente i monaci della Certosa... Tu, Albino, dirigevi, insieme al cugino Vittorio, la squadra maschile che si dedicava al restauro delle porte delle celle, mentre Maria dirigeva quella femminile dedita a cucire e rammendare le tuniche

dei monaci. Ricordi indelebili nel nostro cuore che ci hanno fatto capire quanto fosse grande e contagiosa la vostra generosità!!

Essere diventati i vostri genitori affidatari ci ha permesso di accompagnarvi per ben 2 volte in Argentina a trovare Pierpaolo! Grazie per queste splendide esperienze! Altri aspetti della vostra attenzione e dedizione agli altri li avete dimostrati in tante molteplici occasioni: cito solo le più importanti e quelle che mi hanno colpito maggiormente. Non avete esitato a dare la vostra disponibilità a trasferirvi alla Cure di Chevrot dove per anni avete gestito l'accoglienza di gruppi che s'incontravano lì per pregare, meditare e condividere un cammino fraterno. Tu, Albino, eri diventato molto famoso per il tuo risotto al radicchio che ricordava le tue amate origini venete! Venivo sovente il venerdì pomeriggio con mia suocera a pregare nella vostra cappella e tu, amante da sempre della Sacra Scrittura, ci facevi pregare con i salmi che diligentemente studiavi e cercavi di rendere semplici e chiari a tutti noi. Un altro esempio che mi ha sempre destato molta ammirazione è stata la vostra scelta di creare il gruppo "anziani sì ma sempre giovani" che radunava le persone anziane in parrocchia per far trascorrere loro un momento di gioiosa fraternità!

Quante gioie avete saputo dare e quanti legami avete saputo creare con tante persone della nostra comunità di Santo Stefano in tutti questi anni e ora io insieme a tanti altri, che ti hanno conosciuto e apprezzato, siamo qui a dirti il nostro grazie e il nostro arrivederci in quella Vita vera nella quale tu oggi sei entrato!

Desidero condividere con tutti questo messaggio inviatomi da un tuo amico, che

mi ha molto consolato:
 Gesù è salito al Cielo... seguiamolo...
 per chi va e per chi resta.
 Albino non ci lascia orfani,
 ma eredi di gioia!
 Lascia sorrisi seminati negli amici.

È proprio con un sorriso che voglio salutarvi e ringraziare il Signore che ti ha messo sulla mia strada insieme alla tua dolce Maria...

Luisa Tadei

Loredana Faccenda, amica indimenticabile



Quando penso a Loredana, non posso non ricordarla con il suo sorriso ammiccante, propositiva...viva!

Con lei non c'era spazio per la tristezza: la sua espressione gioiosa comunicava allegria. La conobbi poco dopo che era arrivata da Roma in Valle d'Aosta con i suoi cari. Era una donna dotata di grande fede, fede gioiosa che esprimeva nel servizio: sempre pronta ad accogliere con un sorriso luminoso le persone che avevano a che fare con lei in casa, in parrocchia, in Vescovado, al Priorato di Saint-Pierre.

Il suo spirito di servizio era sicuramente supportato dalla frequente partecipazione all'Eucarestia, suo punto di forza.

Nell'omelia tenuta durante le esequie, don Fabio ha parlato di Loredana come

persona "assetata di spiritualità, assetata di Dio": questo la portava a voler capire, approfondire il messaggio di Cristo Nostro Signore che nella sua vita è stato "pietra miliare".

Loredana continuerà a camminare accanto alla nostra (e sua) comunità e accanto alla sua amata famiglia.

Don Fabio sottolineava ancora: "Sembra che tutto sia finito ma non è così. Gesù è Risorto: la morte è solo un passaggio di vita, un attraversamento delle sue porte per entrare nella Vita vera.

Loredana è viva, accanto al Signore della Vita.

Nella Sergi

Servizi generali

PARROCO E COLLABORATORI

Parroco

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Collaboratori pastorali

Giuliano don Albertinelli
tel. 338 84 62 015
Ivana Debernardi O.V.
tel. 320 22 55 605
Antonio diacono Piccinno
te. 0165 35 143

Capitolo della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy (2007), *Prevosto*
Titolo di San Bernardo
Albino *can.* Linty-Blanchet (2019), *Arcidiacono*
Titolo di Sant'Agostino
Giuseppe *can.* Lévêque (2007), *Penitenziere*
Titolo di San Giocondo
Renato *can.* Roux (2012)
Titolo di Sant'Ilario

CONSIGLI

Consiglio pastorale di Unità parrocchiale

Segretario:
Silvio Albini
Consiglieri:
Nina Azzarito
Renzo Besanzini
Roberta Bordon
Monica Carradore
Antonella Casavecchia
Anna Maria Chasseur
Ivana Debernardi
Patrizia Foglia
Barbara Lupo
Maria Teresa Nelva Stellio
Davide Paladino
Antonio diac. Piccinno
Elena Ragozza
Nella Sergi
Vladimir Sergi
Francesco Vasciarelli

Consiglio di Unità parrocchiale per gli affari economici

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Nina Azzarito
Massimo Balestra
Roberta Bordon
Enrico Cigagna
Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47
Responsabile:
Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint-Martin-de-Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65
Responsabile:
Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252
Superiora:
sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126
Cappellano:
Léonard don Bizimungu

Seminario

Casa diocesana per la formazione del clero e per l'animazione vocazionale

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115
Direttore:
Giuliano don Albertinelli

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 18:00 Cattedrale
giorno h 08:30 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI PARTICOLARI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

13 aprile 2025, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 17 aprile 2025, h 18:00
Passione del Signore venerdì 18 aprile 2025, h 18:00
Veglia Pasquale sabato 19 aprile 2025, h 21.00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi in Cattedrale

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 7:30

Vespri a Santo Stefano

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 19:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

ROSARIO

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 19:00 in S. Stefano

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30 nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

martedì h 08:30 - 10:30 / h 17:00 - 18:30

mercoledì h 07:30 - 9:30

giovedì h 08:00 - 10:00

venerdì h 08:00 - 10:00 / h 16:00 - 18:30

sabato h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00

domenica h 10:00 - 10:30 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efsio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organisti aggiunti: Flavio Désandré, Gilles Martinet, Fabiana Bibois

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Direttrice: Nella Sergi

Organisti: Renzo Poser e Alessandro Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Leonardo Dragotto

Chitarristi: Paolo Delpero, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Irene Brunetti, Pietro Canova, Francesco Polistena

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Nina Azzarito, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Lina Petey, Nella Sergi e Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Renzo Besanzini e Maria Teresa Nelva Stellio

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier e Pucci Casarico

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestano Cattedrale: Thierry Offo

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Fabio can. Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albin, Alessandra Chenal, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio, Laurette Proment e Paolo Proment

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova ogni 15 giorni, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sul sito e sul Foglio della domenica.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Antonio Piccinno, Elena Ragozza e Blanca Zuniga

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO APS “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta | C.F. 91045560074

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 19:00 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Barbara Ghirardi

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albin, Ivana Debernardi, Leonardo Dragotto, Luca Fantini, Sonia Gabrieli, Giuseppe Mainardi, Marco Morra, Francesca Poli, Giuseppina Scalise e Blanca Zuniga

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Clara Pedroli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Luca Fantini

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

I Battesimi si celebrano in Cattedrale all'incirca ogni due mesi

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli

e Paolo Cerrato; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino;

Monica Coladonato e Carlo Laganà; Barbara Lupo e Matteo Destro

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il secondo sabato di ogni mese (con alcune eccezioni): 12 ottobre; 9 novembre; 14 dicembre; 11 gennaio; 1° febbraio; 8 marzo; 6 aprile (gita); 10 maggio

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Pierfrancesco Bernardi, Elena Cattelino, Claudine Cerise, Anna Maria Chasseur, Michela Di Vito, Matilde e Matteo Fantini, Francesca Filippini, Annaflora Greco, Noah Pisano, Elisa Salvadori, Irene Valentino e Cristina Vallomy

GRUPPO "FAMIGLIE IN ORATORIO"

Il secondo sabato di ogni mese (con alcune eccezioni): 12 ottobre; 9 novembre; 14 dicembre; 11 gennaio; 1° febbraio; 8 marzo; 6 aprile (gita); 10 maggio

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Referente per la catechesi: Barbara Ghirardi

ANNO DEL VANGELO IN FAMIGLIA - Seconda elementare

Un sabato al mese in Cattedrale dalle 17.15 alle 19.00

(26 ottobre; 23 novembre; 21 dicembre; 18 gennaio; 15 febbraio; 22 marzo; 12 aprile; 24 maggio) e incontri in famiglia

Catechisti: catechisti del gruppo Piccolissimi

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Confessione si celebrerà nella Chiesa di Santo Stefano mercoledì 19 marzo e mercoledì 26 marzo 2025 dalle 15:00 alle 17:00

Catechisti: Giacomo Greco, Cesare Miret, Laurette Proment, Emilie Ronc, Nicole Ronc e Giuseppina Scalise

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Comunione verrà celebrata il 4 e il 11 maggio 2025 in Cattedrale alle 10:30

Catechisti: Claire Andruet, Arianna Averone, Patrizia Bonifetto, Irene Brunetti, Roberta Carlotto, Marco Morra, Anna Piccirilli, Arianna Salvadori e Monica Seganfredo

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegnà della Parola di Dio si celebrerà sabato 25 gennaio 2025 alle 18:00 in Cattedrale

Catechisti: Francine Colliard, Chérie Curtaz, Anna Delpero, Barbara Ghirardi, Genny Jocollé, Giulia Paoletti, Anna Pernici, Elena Ragozza e Sabrina Vannini

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Gruppo ACR del sabato e 11 incontri nei mesi di novembre, gennaio e marzo il giovedì dalle 17:00 alle 18:00

La Cresima verrà celebrata in Cattedrale sabato 17 maggio h 15:00 e domenica 18 maggio 2025 h 10.30 (prove e confessioni il 15 e il 16 maggio h 17:00)

Catechisti: educatori ACR.

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Sabrina Favre

Consiglieri: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Fabrizio Favre, Patrizia Foglia, Luca Liffredo, Vladimir Sergi

Referente per la pastorale giovanile: Ivana Debernardi

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Miriam Avezzano, Irene Brunetti, Sara Cigagna, Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Sophia Ferrari, Irene Fornelli, Alessia La Spina e Marco Morra

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Ivana Debernardi, Gaia Spinella e Xavier Trevisan

GRUPPO GIOVANI (19-30 ANNI)

Un sabato mattina al mese e un mercoledì sera al mese

Educatori: Ivana Debernardi, Sabrina Favre e Patrizia Foglia

GRUPPO ADULTI

Periodicamente in settimana

Referenti: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25 | 11100 Aosta

Capi Gruppi: Fabrizio Clermont e Alessandra Massimi.

Animatore spirituale di Gruppo: Sami Sowes.

Capi Branco: Emanuela Bobbio, Cecilia Corbara, Elena Musacchio, Riccardo Peloso e Zoe Usai

Capi Reparto: Alberto Bianco, Fabrizio Clermont, Maité Gerbelle e Alessandra Massimi.

Capi Clan: Claudio Ferronato e Sami Sowes

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabili: diacono Antonio Piccinno e Antonella Cisco

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli "itinerari" di preparazione al Matrimonio nella città di Aosta si terranno nella Parrocchia dell'Immacolata (il venerdì dal 7 febbraio al 21 marzo 2025) e in quella di Saint-Martin (il mercoledì dal 10 settembre al 29 ottobre 2025).

L'iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell'inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l'itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET: www.cattedraleaosta.it

Calendario

**Appuntamenti
anno parrocchiale
2024/2025**

Settembre 140

Ottobre 140

Novembre 141

Dicembre 141

Gennaio 142

Febbraio 142

Marzo 143

Aprile 143

Maggio 144

Giugno 144

Settembre 2024

- 1** D *Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato*
- 6** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
Celebrazione di San Grato all'Eremo di Pila
- 7** S San Grato – Patrono della città e della diocesi di Aosta
- 13** V **Veglia a Santa Croce**
- 15** D *Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero*
- 22** D **Giornata di inizio anno pastorale**
- 26** G Eucaristia di inizio anno scolastico presieduta dal Vescovo in Seminario
- 29** D *Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato*

Ottobre 2024

- 1** M S. Teresa di Lisieux, patrona delle missioni, inizio del mese missionario
- 4** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 5** S **Festa di inizio anno catechistico**
- 12** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio e inizio ACR**
- 13** D Giornata diocesana di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Pierre
- 19** S Veglia missionaria
- 20** D *Giornata missionaria mondiale*
Mandato catechistico
- 22** M **Catechesi per adulti *The Chosen***
- 26** S **Catechesi della 2ª elementare**

Novembre 2024

- 1** V *Solennità di Tutti i Santi*
Giornata mondiale della Santificazione universale
- 2** S *Commemorazione di tutti i fedeli defunti* – **Eucaristia in cimitero h 15:00**
- 8** V **Comunione ai malati**
- 9** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 10** D *Giornata nazionale del ringraziamento*
Celebrazione a 50 anni dalla morte di Mons. M. Blanchet (10:30)
Incontro diocesano delle cantorie (18:00)
- 15** V PRIMA ASSEMBLEA SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA (15-17 novembre)
- 17** D *Giornata mondiale dei poveri*
Giornata diocesana di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Pierre
- 18** L *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
- 19** M **Catechesi per adulti *The Chosen***
- 21** G *Giornata mondiale delle claustrali*
- 23** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 24** D *Giornata mondiale della gioventù*
Pellegrinaggio diocesano dei giovani a Pollone e Oropa

Dicembre 2024

- 6** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 7** S **Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica**
- 8** D *Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*
- 13** V Veglia diocesana per giovani in Avvento
- 14** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 15** D *Giornata del Seminario*
- 16** L **Inizio della Novena di Natale**
- 17** M **Catechesi per adulti *The Chosen***
- 21** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 24** M **Messa della notte di Natale h 22.00 in Cattedrale**
- 25** M *Natale del Signore*
- 26** G **Festa patronale di Santo Stefano – Tombolata dei nonni**
- 29** D Apertura diocesana del Giubileo h 14:30 da Sant'Orso in Cattedrale

Gennaio 2025

- 1** M *Solennità di Maria Santissima Madre di dio*
Giornata mondiale della Pace
- 3** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 6** L *Solennità dell'Epifania del Signore*
Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria
- 11** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 12** D *Festa del Battesimo del Signore*
Festa dei Battesimi h 10:30
- 17** V *Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici – Ebrei*
- 18** S *Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)*
Catechesi della 2ª elementare
- 21** M **Catechesi per adulti *The Chosen***
- 24** V *San Francesco di Sales, patrono del seminario e dei giornalisti*
- 25** S **Rito della Consegna della Parole h 18:00**
- 26** D *Domenica della Parola*

Febbraio 2025

- 1** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 2** D *Giornata mondiale della Vita consacrata*
Giornata nazionale per la Vita
- 6** G Laboratorio diocesano per cori parrocchiali
- 7** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 10** L Pellegrinaggio giubilare a Roma dei sacerdoti e diaconi (10-14 febbraio)
- 11** M *Giornata mondiale del Malato*
- 15** S **Catechesi della 2ª elementare**
- 18** M **Catechesi per adulti *The Chosen***
- 22** S *Assemblea diocesana sullo Strumento di lavoro del Cammino sinodale*

Marzo 2025

- 1** S **PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA (1-4 marzo)**
- 5** M *Le Ceneri*
- 7** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 8** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 12** M **Stazione quaresimale**
- 18** M Veglia diocesana di preghiera per i papà
- 19** M **Prime Confessioni**
Stazione quaresimale
- 22** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 23** D *Giornata diocesana del Corriere della Valle e di Radio Proposta Aosta*
- 24** L *Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari martiri*
- 25** M **Catechesi per adulti The Chosen**
- 26** M **Prime Confessioni**
Stazione quaresimale
- 28** V Veglia diocesana di preghiera per giovani in Quaresima
- 31** L **SECONDA ASSEMBLEA SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA (31 marzo-4 aprile)**

Aprile 2025

- 4** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 6** D **Gita dei Piccolissimi e delle Famiglie in oratorio**
- 12** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 13** D *Domenica delle Palme e di Passione*
Inizio della Settimana Santa
- 17** G *Giovedì Santo*
Messa crismale h 9:00
Triduo: Cena del Signore h 18:00
- 18** V *Venerdì Santo*
Giornata mondiale per le Opere della Terra Santa
Triduo: Passione del Signore h 18:00
Via Crucis in città h 20:30
- 19** S *Sabato Santo*
Triduo: Solenne Veglia pasquale h 21:00
- 20** D *Pasqua del Signore*
- 22** M **Catechesi per adulti The Chosen**
- 25** V Giubileo degli adolescenti (ragazzi delle medie) a Roma

Maggio 2025

- 2** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 4** D *Giornata nazionale per l'Università Cattolica*
Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostegno economica alla Chiesa Cattolica
Prime Comunioni h 10:30
- 10** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 11** D *Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni*
Prime Comunioni h 10:30
Incontro diocesano dei ministranti
- 17** S **Cresime h 15:00**
- 18** D **Cresime h 10:30**
Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Pierre
- 19** L **Settimana di San Filippo Neri** – conclusione del catechismo (19-26 maggio)
- 20** M **Catechesi per adulti *The Chosen***
- 24** S **Catechesi della 2ª elementare**
- 26** L **San Filippo Neri – Eucaristia e festa dei volontari**
- 31** S Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno 2025

- 1** D *Solennità dell'Ascensione del Signore*
Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali
- 6** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 7** S Veglia diocesana di Pentecoste
- 8** D *Solennità di Pentecoste*
- 15** D **Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio**
- 16** L **Inizio Estate Ragazzi (16 giugno-4 luglio)**
- 20** V **Festa della Consolata – Eucaristia h 20:30**
- 22** D *Corpus Domini*
- 27** V *Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù*
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
- 29** D *Giornata mondiale della Carità del Papa*

Luglio - Agosto 2025

28 luglio - 3 agosto Giubileo dei giovani a Roma



CATTEDRALE DI AOSTA

UNITÀ PARROCCHIALE
**SAN GIOVANNI BATTISTA
E SANTO STEFANO**

www.cattedraleaosta.it